



il MONTEBALDO

Periodico edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Verona

Via del Pontiere, 1 - 37122 Verona - tel. 045.800.25.46 - Fax 045.801.11.41
www.anaverona.it - E-mail: info@anaverona.it

Gratis ai soci



*... su nel Paradiso
lascialo andar!*

*Il cappello indossato dal Papa
è quello appartenente
al gen. Giorgio Donati*

Caro, vecchio Karol...

«Un vecchio montanaro con lo zaino in spalla». Così un eminente personaggio aveva definito Karol Wojtyła, qualche tempo fa.

Oltre le parole, il montanaro nascondeva personalità, tenacia, allenamento alla fatica, ma anche amore per la natura, passione sportiva, determinazione... Lo zaino, invece, si portava dentro il pellegrino, il tenace globetrotter, intento a assicurare gli uomini che incontrava sulle strade del mondo.

Giovanni Paolo II s'è spento il 2 aprile scorso alle ore 21,37. La vigilia di una domenica, che da tempo egli aveva voluto dedicare alla misericordia di Dio. I biografi ci raccontano di un uomo lucido fino all'ultimo respiro.

Ci raccontano anche che, prima dell'ultimo Amen, sospirato tra le fessure della vita che lo lasciava, ha alzato la mano. Per salutare, oppure per benedire. O forse entrambe.

Come stordito, dentro ad un lutto corale, il mondo s'è scoperto con la voglia di silenzio. Il silenzio del dolore e quello dello stupore.

Certamente il desiderio di tacere, come se la voce del Papa, comoda o scomoda che fosse, avesse smesso improvvisamente di guidare i passi dell'umanità, rendendo fragile il bisbiglio delle creature.

Non era mai accaduto

qualcosa di analogo, a memoria d'uomo.

Qualcuno ha detto che tanta enfasi mediatica è un frutto del nostro tempo, dove tutto si trasforma in spettacolo.

L'argomento si presta a interpretazioni di costume, ma la straordinarietà della voce dei media dice la morte di un uomo straordinario.

Duecento capi di Stato presenti ufficialmente ai funerali, re e personaggi di tutto l'universo, rappresentanti di tutte le religioni del mondo, si sono dati appuntamento per rendere l'estremo saluto ad un uomo che tutti, nel loro sentire più intimo e profondo, hanno avvertito come un patrimonio dell'umanità.

Per chi suona la campana, si chiedeva Hemingway, ascoltando i rintocchi a lutto che accompagnano la morte di un uomo? E la risposta, sapienziale come un brano di Qohelet, riportava alla verità dei fatti.

La campana suona per chi ci ha lasciato, ma soprattutto per chi rimane, perché ogni dipartita lascia il mondo più povero. Per chi suona la campana, caro, vecchio Karol? La risposta è nel volto dell'umanità.

Quello dei giovani, smarriti e fedeli, come cuccioli di cane sulla porta di casa. Quello dei grandi della terra, pronti a riconoscere l'addio di un

gigante. Quello della gente umile, pellegrina sulla via del dolore e testimone di tante lacrime. Le lacrime della fatica del vivere, ma anche quelle di un affetto divenuto orfano. La campana suona per la tua Polonia smarrita, caro vecchio Karol, come se l'eredità ricevuta fosse impari alla capacità di portarla a compimento. Suona per le grandi religioni del mondo, ancora sorprese dalla tua richiesta di perdono e ancora incerte e timorose nel percorrere questa stessa strada sulla via della pace.

Dietro la morte di un uomo come Giovanni Paolo II la retorica è una tentazione latente. Più difficile fare letture serene e disincantate.

Qualcuno ha voluto definire quest'uomo un conservatore. A me è sembrato un rivoluzionario. Perfino nel modo di fare.

Bastava ascoltarlo parlare, osservarlo nei gesti.

Il suo stile era più vicino a quello di un laico che a quello compassato e clericale di un curiale.

Se mai è stato conservatore, lo è stato sui grandi temi riguardanti la vita, la famiglia, la dignità della persona umana, la pace, di cui è stato cantore senza la demagogia del pacifista... Con la stessa forza con cui ostentava gesti di tenerezza ha gridato il suo «Guai a voi!» contro i manipolatori della vita. Talvolta ci si dimentica che è proprio



di chi ama saper dire dei no. I buonisti, quelli che danno sempre ragione per comodità o per salvarsi la faccia, concedono tutto a buon mercato.

Il Papa ha detto tanti no. Forse prima ancora che il vangelo, ha salvato l'uomo e il suo destino, dentro a democrazie, ammantate di progressismo verbale, ma che spesso avallano la cultura del più forte e le ragioni delle lobby di potere. Grazie, caro vecchio Karol. Grazie a nome degli alpini. In tante occasioni hai dimostrato di volergli bene. Indossato il loro cappello e prese le misure del loro cuore, hai guardato lontano, verso i tuoi monti e la tua gente.

In loro hai ritrovato la verità delle tue origini e quella dell'uomo migliore, quello che sa piegare la schiena, per servire gli altri nel silenzio. Benedicili ancora gli alpini, caro, vecchio Karol.

E ascolta il mormorio del loro canto: «*Su nel Paradiso, lascialo andar, per le tue montagne!*»

Bruno Fasani

SOMMARIO

Itinerari alpini	pag. 4
Avvenimenti	pag. 5
Personaggi	pag. 6
Vita sezionale	pag. 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13
Protezione civile	pag. 14
Penna sportiva	pag. 15 - 16 - 17
Vita dei Gruppi	pag. 18 - 19 - 20
Anagrafe sezionale	pag. 21 - 22 - 23

il MONTEBALDO

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di redazione: Ezio Benedetti, Angelo Pandolfo, Antonio Scipione, Francesco Tumicelli, Gianni Federici

Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti, Giuseppe Avesani

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952
n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz.
Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Croma srl - Dossobuono

Alpini sempre!

A valle dell'Assemblea statutaria del marzo scorso e del rinnovo delle cariche associative, riprendiamo, con rinnovato entusiasmo, il cammino per il prossimo triennio.

Ringrazio di cuore, innanzitutto, per la fiducia che mi è stata ancora una volta riservata, anche se la larghezza del consenso - resa più credibile nel segreto dell'urna - mi carica di una enorme responsabilità.

Spero, come del resto ho cercato in passato, di riuscire ad essere veramente il Presidente di tutte le penne nere veronesi e di saper coinvolgere, e rendere partecipe il più possibile ognuno di noi, dalla base al vertice, per il bene dell'ANA.

Sono consapevole delle grandi potenzialità di cui dispone una Sezione di quasi 25mila soci come la nostra; si tratta di sfruttare al massimo le stesse e di tradurre in maggiore ope-

ratività le idee, i suggerimenti, le proposte - almeno le più significative - che provengono da varie parti.

E' un lavoro di assemblaggio non facile, perché richiede grande impegno, ma soprattutto grande equilibrio.

Non sempre, infatti, ciò che viene proposto è in linea con le nostre finalità statutarie, come pure con le nostre capacità realizzative.

L'ANA è una grande realtà, che deve essere aperta alle innovazioni e sapersi modernizzare, ma deve anche essere granitica nella salvaguardia della sua identità, che è la sua stessa ragion d'essere.

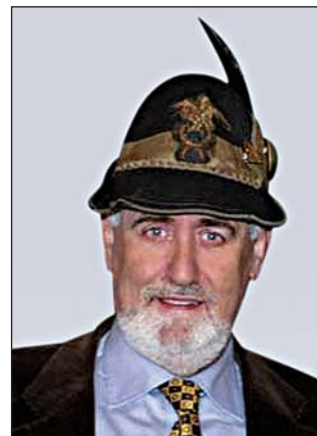
Non sono stato, credo, né sarò, il Presidente sezionale ottuso che confina la nostra vita associativa in una, magari aulica, torre d'avorio, che, pur godendo della stima e del rispetto di chi ci circonda, è destinata a uno splendido, ma inutile e sterile isolamento.

Mi sono sempre sforzato, e mi sforzerò sempre, per dare alla Sezione una visibilità e un respiro il più possibile al passo con i tempi, lasciando, nel contempo, ai singoli soci ampia libertà di essere, oltre che alpini, anche degli ottimi cittadini, esprimendo, al meglio, le loro professionalità e le loro idee.

In una democrazia compiuta tutte le realtà, anche quelle associative come la nostra, devono avere un loro ruolo e una capacità partecipativa nella ricerca del bene comune, fatta di diritti e di doveri.

Non possiamo non comprendere questo, anzi; personalmente vedo con favore - ad esempio - l'ormai diffuso coinvolgimento di molti soci anche nell'attività politica e amministrativa, senza distinzioni di parte e nel pieno rispetto dei loro convincimenti.

L'importante è che non venga strumentaliz-



zata l'Associazione e che l'impegno di questi amici sia caratterizzato da probità e trasparenza; diversamente, è bene che lascino la nostra Associazione.

Essere ottimi cittadini, e altrettanto ottimi alpini, non è contraddittorio, ma complementare.

L'invito ai soci, quindi, è di vivere il quotidiano avendo come punto di riferimento costante la "cometa" dell'alpinità in tutte le sue nobili accezioni e caratteristiche, fatte di norme comportamentali per le quali non sono ammessi equivoci o compromessi.

Alpini sempre!

Alfonso Ercole

Riceviamo e pubblichiamo

International Security Assistance Force

Kabul, 10 febbraio 2005
Egregio Presidente Alfonso Ercole,

La ringrazio per la fiducia dimostrata verso il Contingente Italiano costituito dal 1° Reggimento Artiglieria da Montagna mettendo a disposizione l'ingente quantità di aiuti umanitari che nel corso della missione ISAF ottobre 2004-febbraio 2005 (International Security Assistance Force) sono stati utilizzati, a fini benefici, a favore della popolazione afgana stremata da

oltre venti anni di eventi bellici.

Grazie ai numerosi generi di conforto che abbiamo distribuito, molti bambini sono tornati a sorridere e sperare in un futuro migliore; ancora una volta ho potuto constatare, con immensa soddisfazione ed un pizzico di orgoglio, che i sentimenti di solidarietà ed altruismo che albergano nei cuori degli Italiani non hanno eguali nel mondo.

Queste tangibili azioni umanitarie hanno ulteriormente rafforzato la stima e

la simpatia della popolazione afgana nei confronti del nostro Paese, allargando le basi per pacifici rapporti di collaborazione futura.

Nel salutarLa, rinnovo il mio più sentito ringraziamento personale e da parte

di tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Artiglieri da montagna del Contingente Italfor-Kabul.

Cordialmente,

Il Comandante
del Contingente

Col. A. (mon.)

t. SG Francesco Figliuolo

La Sezione ANA di Verona partecipa con dolore alla perdita del Presidente della Fanfara Sezionale "E. O. Tognetti" nella persona del prof. Bartolomeo Gino Cremonese e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

Una giornata sul Monte Baldo

Una domenica d'estate, il cielo sereno e il Monte Baldo nitido ed invitante. Metto qualcosa nello zaino e via verso Prada. Arrivato alla bidonvia mi capita di salire in coppia con un anziano signore, che non poteva non essere un alpino se non fosse altro per la bottiglia che spuntava dalla tasca dello zaino con il quale fu facile fare subito amicizia.

Saputa la sua età, gli chiesi: «Allora avrai alle spalle parecchi anni di guerra». «Purtroppo!», mi rispose. Gli chiesi dove ha combattuto, ma lui era piuttosto schivo e cambiava argomento. In seguito, venendo a capire che la mia non era curiosità ma interesse, piano piano mi aperse il libro dei suoi tristi ricordi. Ad un certo punto, fermatosi sul sentiero e appoggiandosi alla piccozza, mi confidò: «Lo sai che non ne parlo quasi mai di questo periodo della mia vita».

E così, passo dopo passo, episodio dopo episodio, senza accorgerci arrivammo a Cima Telegrafo. Pranzammo insieme con i suoi due figli e dopo un breve riposo ci avviammo verso il ritorno. Giunti in quella verde conca detta "Passo del Camin", il mio amico mi fa: «Prosegui pure adagio perché io devo fare un lavoretto», e scostatosi dal sentiero si mise a raccogliere qualche fiore.

Io, sorpreso, gli dissi: «Guarda che non si può: c'è un regolamento che lo vieta». Drizzatosi in tutta la sua persona e fissandomi in volto mi rispose: «Ci sono dei sentimenti che valgono molto più dei regolamenti».

Riprendendo il cammino verso Costabella mi dice, quasi a giustificare il suo gesto: «Ho un amico da queste parti»; ma la mia mente ottusa ancora non capiva. Lo capii un po' più avanti, quando arrivati nei pressi della chiesetta lo vidi entrare, prendere un piccolo vaso, riempirlo d'acqua e avvicinarsi alla minuscola tomba che si trova a lato dell'altare deporvi quel mazzolino di fiori.

Ecco amici, quello che mi ha insegnato l'alpino Pietro Meggiolaro, di Albaredo d'Adige o dintorni, in quella domenica d'estate su questa montagna dentro questa chiesetta.

E se avrete occasione di salire quassù e non potete offrire un fiore, se siete credenti fatevi un segno di croce e se non lo siete levatevi il cappello, perché in questa chiesetta riposano i resti di un giovane soldato morto da eroe combattendo sul fronte russo nella primavera della vita per difendere i suoi compagni lontano dalla Patria.

Antonio Roviato

A Cividale del Friuli ultimo giuramento di leva

Un giuramento è sempre stato un avvenimento speciale, unico e irripetibile per chi lo vive di prima persona, ma anche per chi, con affetto e trepidazione, ne vive la solennità attraverso la sua partecipazione.

Sabato 15 gennaio, la storia ha fatto vivere ai presenti un atto ancora più significativo: un giuramento che è una svolta epocale nella storia d'Italia.

Anche i Gruppi della Zona "Basso Veronese" non potevano mancare allo storico appuntamento. Giuravano due giovani della nostra "Bassa": uno figlio di un alpino di Legnago e l'altro un giovane di Minerbe, adot-



tato simbolicamente dal Gruppo. Erano presenti, oltre al vessillo sezionale scortato dal consigliere Luca Patuzzo, i Gruppi di Cerea, Legnago e Minerbe con i rispettivi gagliardetti, il capozona Luciano Mattiazzi, i capi-

gruppo e parecchi alpini, oltre ai familiari dei giurandi. Il col. Villi Lenzini, comandante l'8° Reggimento alpini di Cividale, nell'invito ha riportato queste parole: «Cividale del Friuli, da sempre testimone degli eventi

principali della storia d'Italia, ha accolto per quest'ultimo atto corale, "gli ultimi soldati di leva"; per la prima volta il termine "ultimo" assume un significato così alto, così importante, così significativo, così storico».

Domenica 19 dicembre scorso si sono ritrovati a Tavon di Coredo in Val di Non, nel Trentino, un gruppo di artiglieri da montagna del "Gruppo Vicenza" che negli anni 1970-72 militavano presso la 19ª e in particolare la 20ª batteria. Per molti di loro era il primo incontro dopo 32-34 anni dalla naja. Calorose strette di mano e commoventi abbracci hanno animato i primi momenti e poi tutti alle fotografie. «Ti ricordi di questo e quest'altro». Meno male che avevamo con noi alcune nostre

Raduno del "Gruppo Vicenza"



signore che ci riportavano alla realtà, altrimenti noi, come d'incanto, ci ricordavamo i nomi oltre che dei compagni anche dei muli: chi non si ricorda di Creolo,

Dancalia, Paffuta, Pellicano ecc. Ci è mancata la compagnia del nostro comandante gen. Cesare Celani, che purtroppo nei giorni scorsi ha perso la sua cara mamma.

Qualche buona parola di circostanza siamo riusciti a farla dire al sten. Ugo Paoli della 19ª, ripromettendoci di ritrovarci per il prossimo anno nel Veronese e magari più numerosi.

Sono seguite poi le foto di gruppo e, come una ciliegina sulla torta, abbiamo assistito alla visione di una cassetta VHS registrata durante le marce e al campo invernale del 1970-71.

Se sei dei nostri, contattaci per l'anno prossimo: Luciano Brunelli 336358277 oppure Guido Benico 3392568093.

Pellegrinaggio "Russia invernale 2005"

La partenza da Verona era al massimo dell'entusiasmo, i 39 "pellegrini" che si recavano in Russia per celebrare il 62° della tragica ritirata erano tutti in fibrillazione per l'avventura che li attendeva. La Russia era lì a quattro ore di volo ed alcuni di noi non c'erano mai stati o non avevano mai volato su un aereo; pertanto le emozioni si sommarono.

Abbiamo scelto i giorni esatti dell'inizio della ritirata dal Don dell'ARMIR avvenuta 62 anni or sono dal 16 al 26 gennaio 1943, appositamente per provare e per trovare le stesse condizioni che hanno trovato quei poveri disgraziati delle quattro eroiche Divisioni dislocate sulle rive del placido fiume: Julia, Cuneense, Tridentina e la martorizzata e dimenticata Divisione di fanteria Vicenza.

Eravamo dislocati in due ottimi alberghi di Rossosch (di fronte all'asilo degli alpini) e questo ci ha confortato fisicamente dopo i soliti 30 km giornalieri fatti a piedi o con gli sci da fondo.

I primi cinque giorni, con tappe forzate tra estesi campi di terra nera a volte arati per le prossime semine di girasoli e a volte lasciati incolti, ci hanno regalato il vento siberiano e la pioggia battente che ha trasformato le strade in pestifere piste di fango appiccicoso che ci obbligava a rallentare il cammino; ma per fortuna il vento caldo e sciroccoso ci arrivava nella schiena e ci spingeva diminuendo la fatica, però era anche portatore di umidità e

di conseguenza caricava il cielo di nuvole che ci scaricavano addosso ore ed ore di leggere gocce d'acqua.

Il fango ci imbrattava fino alla cintola, ed era di tutti i colori: a volte color nero inferno, a volte color bianco e a volte color ocra.

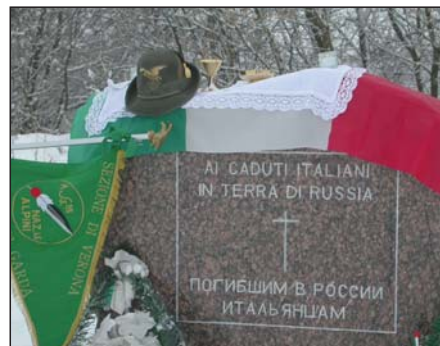
A fine cammino eravamo quasi mimetizzati e ci si poteva confondere con il terreno sottostante per la "gioia" degli addetti alla pulizia dell'albergo quando si rientrava la sera.

Finalmente dopo parecchie "danze della neve" il buon Dio ci ha accontentato e la temperatura si è abbassata bruscamente, regalandoci i primi 5 centimetri di candido ed anelato prodotto che ci ha fatto indossare immediata-

letteratura della tribolata ritirata, mentre i dodici fondisti, abituati al panorama imbiancato dei monti nostrani, hanno iniziato a scivolare silenziosi sulla pianura sormontando e discendendo i lievi ma lunghi dislivelli delle basse colline della steppa.

Ogni giorno ed ogni notte, e per gli altri tre giorni che ci rimanevano, la caduta di candidi cristallini non ci ha più abbandonato fino ad arrivare al famoso e triste sottopasso della ferrovia di Nikolajewka.

Tutti assieme, incolonnati



Cippo che ricorda i Caduti a Nikolajewka



Il sottopasso ferroviario a Nikolajewka

mente gli sci da fondo trattati a dovere grazie ai vari tecnici della sciolina.

Il gruppo più numeroso, gli appiedati, ha avuto finalmente l'emozione di camminare nelle stesse condizioni sia di biancore che di orientamento che sono note nella

con le insegne dei Gruppi alpini e le bandiere nazionali italiana e russa, ci siamo fermati all'entrata del sottopasso e dopo l'obbligatorio "attenti" sono state nominate al grido di "presente", le quattro Divisioni che hanno combattuto lungo questi maledetti 230 chilometri di steppa bianca. La tromba ha riecheggiato le nostalgiche note del "silenzio", che i nostri Caduti per la prima volta dopo l'ultima determinante, tragica, ma vittoriosa battaglia, hanno udito in quella terra martoriata.

Entrati a Nikolajewka, ora Livenka, ci siamo fermati a conversare con una anziana, allora undicenne, che uscita dall'isba, pareva ci attendesse per raccontarci che nella sua dimora hanno dormito gli alpini Bepi e Mario che

«cuocevano i macheroni» e la sua mamma gli «cuoceva le patate». Alla domanda: quanti morti c'erano qui dopo la battaglia?... «Una montagna rispose la signora con la voce tremante e le lagrime che le rigavano le guance».

Siamo ripartiti verso il centro del villaggio e dopo un leggero e caldo rifocillamento ci siamo diretti sulla fossa comune dove sono stati sepolti alla rinfusa migliaia di soldati, civili, muli e cavalli di tutte le nazione belligeranti.

Purtroppo, al disgelo di primavera i russi dovettero accudire a questa pietosa incombenza seppellendo e bruciando tutto ciò che era deperibile; e sul cippo di questa fossa il nostro cappellano don Rino Massella ha celebrato a meno 15° l'ultima S. Messa del pellegrinaggio accompagnata dalle note del "silenzio" suonate da Renato Buselli e dalla lettura della "Preghiera dell'Alpino" da di Mario Rossi che assieme a Virgilio Zanetti sono stati i fautori di questa meravigliosa, ma triste allo stesso tempo, trasferta, in una terra amata ed odiata dai nostri vecchi che sono arrivati baldanzosi, ma ignari del destino che avrebbero incontrato dopo solo poche settimane di "intanamento" sulla riva del Don.

Per tutti noi, la soddisfazione di aver recuperato le piastrine di due alpini reduci, ma ritornati "a baita" dall'inferno russo è stata l'apoteosi unica ed emozionante che ci ha ripagato delle fatiche volontariamente subite.

Renato Amedeo Buselli



S. Messa celebrata da don Rino Massella su una fossa comune

Serata con Walter Bonatti



Walter Bonatti fra il presidente Alfonsino Ercole e Alessandro Perin

Lunedì 24 gennaio scorso, nell'auditorium della Gran Guardia gremito di appassionati della montagna, Walter Bonatti ha presentato la sua attività di alpinista estremo ed esploratore, illustrando e commentando stupende diapositive con grande maestria. L'occasione di rivederlo a Verona per la terza volta, e dopo 10 anni, si deve al felice invito rivoltagli dalla Commissione dei gruppi alpinistici veronesi, con la presenza anche del presidente sezionale Alfonsino Ercole in rappresentanza di tutta l'A.N.A. veronese.

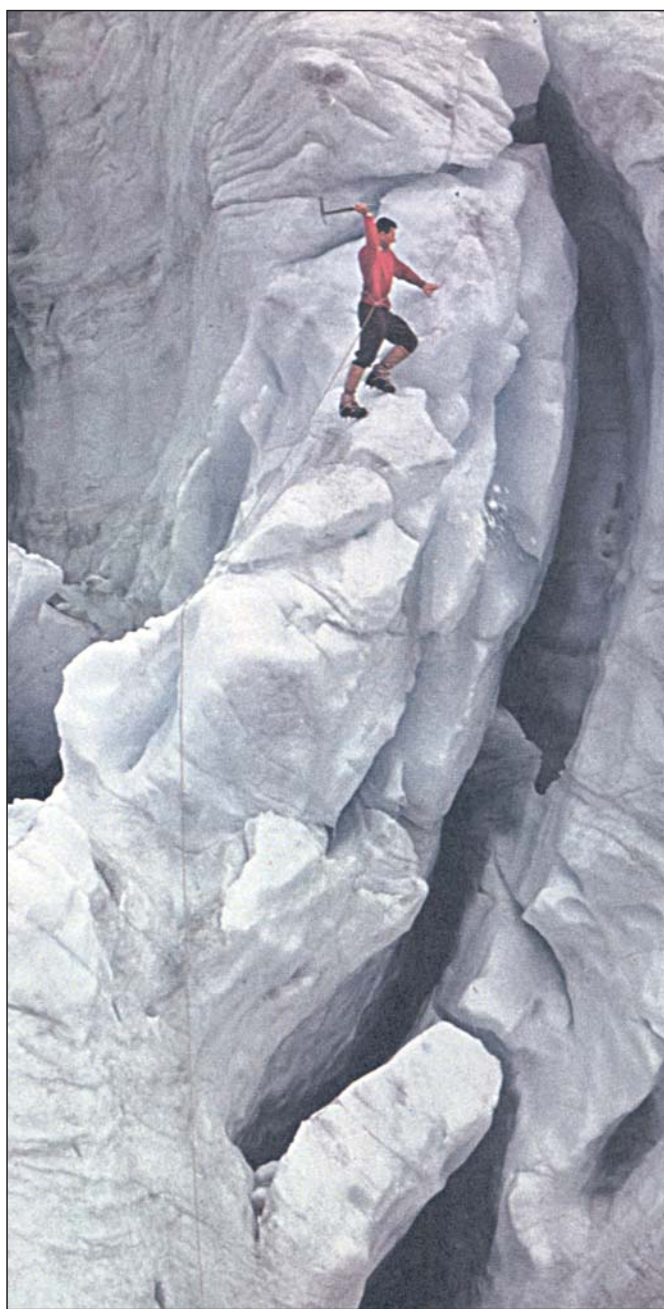
Questo il profilo del grande alpinista lombardo. Walter Bonatti nasce il 22 giugno 1930 a Bergamo e nel 1948 inizia le sue prime scalate sulle Prealpi lombarde.

A diciannove anni è già sulla Nord delle Grandes Jorasses, e poi la Nord del Badile e la Ovest dell'Aiguille Noire de Peuterey.

A seguire le tappe più significative: nel 1951 la parete Est del Grand Capuccin; le pareti nord delle Cime di Lavaredo in invernale (1953); nel 1954 partecipa alla spedizione italiana per la conquista del K2, bivaccando senza ossigeno ad oltre 8100 metri di quota ed innescando quella famosa polemica con Compagnoni e Lacedelli della quale sono ancora due le verità; poi la solitaria del Dru nel 1955; in solitaria nell'inverno del 1963 la parete Nord delle Grandes Jorasses; sempre in solitaria e diretta, d'inverno, la parete Nord del Cervino nel 1965.

Dopo il 1965, abbandonato l'alpinismo, Walter Bonatti si è dedicato all'esplorazione e all'avventura nei cinque continenti, compiendo sempre imprese della massima considerazione.

Gianni Federici



Bonatti e il gigante di ghiaccio



Alpino dell'Anno 2004

Quest'anno l'ambito riconoscimento è andato ad un giovane sportivo, Francesco Tanara, del Gruppo alpini di Badia Calavena, che da parecchi anni si distingue non solo come atleta di vertice nelle corse di montagna e gare di sci di fondo, ma soprattutto nell'organizzare le attività sportive che servono a coinvolgere e spronare i giovani e meno giovani a partecipare sempre più numerosi a queste manifestazioni, che sono una parte importante della nostra bellissima Famiglia alpina.

Questo riconoscimento è anche motivo di orgoglio e soddisfazione per il Gruppo di Badia Calavena, in particolare di tutto il Direttivo, che da anni porta avanti con caparbietà e passione le varie attività nel campo sportivo, sociale e di solidarietà verso il prossimo.

Luigi Venturini

In barca il cuore degli alpini

È un pomeriggio caldo e afoso quando arriviamo nel villaggio di Kovelam, vicino a Madras, nell'India del Sud.

Lungo la strada, che ci porta sul posto, ci fermiamo a fotografare interi villaggi di tende. Più che tende, sono dei teli di nylon, dai colori variopinti, che imitano le canadesi. Stanno in piedi, a un metro da terra, sorretti da due bastoni verticali ed uno di traverso. Fuori il termometro segna già quaranta gradi, ed è difficile pensare come si possa trascorrere anche solo la notte, senza un filo d'aria che dia l'impressione di un po' di brezza.

Più in là, a mezzo chilometro, c'è l'oceano. Un tempo la gente ci viveva a ridosso, in simbiosi. Ma poi il mare s'è preso una rivincita. È stato il 26 dicembre scorso, alle otto del mattino, quando è penetrato, come un predone, in mezzo alle povere case.

E come un ladro, sfrontato e senza scrupoli, s'è portato via, uomini, donne, bambini, case, barche, memorie... Sei onde spaventose. La più bassa alta più di venti metri. Il mondo, allora s'era messo in piedi, commosso e sconvolto ad un tempo. Ed anche gli alpini avevano gridato: «presente!». Le raccolte e la generosità dimostrata sono cose dell'altro ieri.

Arrivo nel villaggio di Kovelam, insieme a Enzo Lonardi, mio compagno di naja e mio capogruppo.

Abbiamo portato i trentamila euro che ci ha dato la Sezione di Verona, per comprare quindici barche, nuove fiammanti. I soldi li abbiamo consegnati ad una suora locale, una santa donna, che provvede a pagare il costo delle barche, man mano che vengono consegnate.

Non abbiamo dato i soldi direttamente al villaggio, ma non per sfiducia. Il fatto è che gli indiani non hanno il senso del risparmio, semplicemente perché non hanno mai alcuno spicciolo da mettere da parte. Consegnare un certo gruzzolo sarebbe un rischio.

Mentre con Enzo ci avviciniamo al villaggio, ci dicono che il gruppo dei giovani è pronto a darci il benvenuto. Sappiamo che la gente qui è gentile e cordiale, ma quello che ci aspetta entrando nel paese è oltre ogni aspetta-



tiva. Il villaggio è addobbato di striscioni, appesi da una parte all'altra della strada. In italiano e in inglese c'è scritto: "Gli alpini di Verona hanno rilevato lo tsunami di Kovelam".

Più sotto alla scritta, il logo degli alpini, dipinto a mano, con la cura che si mette in un'opera d'arte. A me ed Enzo viene il groppo. Nessuno dei due parla, mentre nascondiamo le emozioni sotto il clic degli scatti fotografici.

Più in là, vicino al mare, ci sono già le prime barche. Sulla fiancata hanno stampato "Alpini di Verona" insieme al nostro logo. Sono barche forti, gagliarde.

Ci dicono che qualche altro sponsor ha mandato qualche imbarcazione simile, ma la gente l'ha rifiutata, perché non era forte e bella come quella degli alpini. È il più bel complimento che ci potevano fare. Ne siamo commossi e orgogliosi.

Umberto Galletto, grafico di "Verona Fedele", presente come fotografo, cattura le nostre emozioni e le mette in poesia. Gli abitanti di Kovelam ci ringraziano e ringraziano gli alpini di Verona, curiosi di vederli, una volta tanto, col cappello sul capo.



L'onda degli alpini

Penna bianca, penna nera, penna d'alpino.

Dipinta coi colori della vita, a fender onde, leggera come aquila che vola.

Né un generale, né un capitano, ti danno ordini, ma le braccia forti di un pescatore, ritto al tuo timone.

Fiera e orgogliosa scivoli sulle acque, ti specchi nel cielo, col sole e con la luna.

"Alpini di Verona" sta scritto sul tuo viso.

Collana verde, collana di smeraldi, sopra le tue fatiche, amate dagli alpini.

L'alpino e lo tsunami

La faccia appesa ai ricordi, dentro passi pesanti, tra ghette e piccozze.

Negli occhi i colori del ghiaccio rispecchiano fatiche lontane, colme di memorie e di giovinezza.

Ora sta lì, l'alpino, vicino al mare, ritto sull'attenti, come alla prima adunata.

È commosso il suo cuore, tra dune di sabbia e tende di poveri.

Non contempla le nevi, ma l'azzurro del mare.

Senza ramponi, guida una barca al largo, viva come il Tricolore.

"Tsunami" è scritto intorno.

Cala il silenzio, nel cuore dell'alpino, mentre s'innalza al cielo "Signore delle cime".

Poesie di Umberto Galletto

“Penne Nere Veronesi”: missione solidarietà!

Il libro "Penne Nere Veronesi" ha concluso in modo veramente esaltante la sua prima vita!

Da quando è stato pubblicato ha compiuto due mirabili azioni: la prima a favore dei bambini ricoverati presso il centro di oncematologia pediatrica del Policlinico di Borgo Roma; la seconda presso il reparto di ematologia dello stesso ospedale.

Sabato 26 febbraio 2005, alla presenza di numerosi alpini, è stato consegnato un assegno destinato alla realizzazione di una stanza per degenza completa di ogni attrezzatura, ottemperando a quanto promesso dalla vendita del libro nel giorno della sua presentazione avvenuta a Soave l'anno scorso.

Presenti il prof. Pizzolo, direttore del reparto di ematologia, la dottoressa Ghirlanda, dirigente medico, l'ing. Mozzini, responsabile servizi tecnici, arch. Zerbato, l'arch. Meneghello, l'ing. Castellano, il presidente dell'AIL Lovato, il vicepresidente dell'ADMO e il sig. Masini, responsabile logistica del Policlinico.

L'atmosfera, improntata ad una grande attenzione, era impregnata da un grande senso di compiacimento per quanto di stava compiendo perché presenti c'erano i familiari del compianto Giorgio Mazzocco al cui

nome è stata intitolata la stanza donata.

Ma perché dedicarla a lui? È subito detto: è stato il promotore, l'artefice primo ed il trasciatore di quest'idea, abbracciata poi da altri, che si è tramutata da sogno a realtà con "Penne Nere Veronesi".

Con queste azioni avvenute presso l'Ospedale di

correttezza, scrupolo; ha riscoperto la solidarietà del gruppo, anche se è apprezzabile quella del singolo!

L'egoismo fa male. Tutto questo vivere per sé, e mai "con", e soprattutto "per" gli altri, fa male. Il programma biologico e simbolico dell'essere alpino è il donarsi.

Se l'essere alpino non ama gli altri, i suoi compagni di

Chi fa solidarietà diviene allora un ricercatore delle ragioni profonde a proposito della sua scelta; l'alpino è anche figlio di un incontro, di un tessuto interpersonale, di un contesto più ampio, e come tale un "riscattato" in dialogo con i valori e quindi potenziale crocevia di trasformazione e rigenerazione!

Ed allora, seguendo la stra-



Il presidente Ercole consegna l'assegno al Centro di oncematologia

Borgo Roma si dimostra così che la Sezione di Verona ha riscoperto quella che è la coscienza alpina: consapevolezza delle proprie sensazioni, delle proprie idee, sensibilità al giusto, all'onesto, capacità di distinguere tra il bene e il male,

avventura nel mondo, non può essere felice.

Sarà magari ricco, potente, di "successo", ma gli mancherà sempre quella lucidità nello sguardo, quell'allegria amicizia tra corpo e anima che accompagna la felicità.

da tracciata, avanti sempre così, in attesa di costruire occasioni sempre più grandi, esempi sempre più luminosi per una sempre più esaltante vita della nostra Associazione improntata al rispetto e all'aiuto di chi soffre.

Enrico Zantedeschi



In primo piano i familiari del compianto Giorgio Mazzocco, promotore e artefice di questa iniziativa

Circolo culturale "Mario Balestrieri"

L'attività del Circolo, a conclusione di un'opportuna fase organizzativa, è decollata.

La dotta ed interessante conversazione tenuta in data 17 marzo u.s. dal gen. CA Lucio Innecco sul tema "La Cina ieri, oggi, forse domani" ha avuto un successo strepitoso, stante l'abilità dell'oratore che, dall'alto della profonda conoscenza della realtà cinese, è stato in grado di delineare un quadro veritiero e quantomai particolareggiato di un vastissimo Paese che si prepara a divenire una grande potenza mondiale.

Il 28 aprile verrà riproposta la conversazione del gen. alp. Antonio

Nazzaro che intratterrà sul tema "L'ONU: origini, evoluzioni e possibilità di riforme": la conferenza, già programmata, è stata rinviata per disguidi organizzativi.

Giovedì 26 maggio p.v. il gen. alp. Luciano Ghio approfondirà il tema: "Dolomiti: rocce e fiori".

Sarà un intrattenimento coinvolgente, considerata la padronanza dell'argomento, frutto dell'inveterata passione che l'oratore nutre - da sempre - per la montagna.

E' un'occasione da non perdere.

Per il mese di giugno, sono in corso contatti con il reverendo padre Silvano Alfieri di Sassuolo (MO) che fornirà

un'immagine inedita di "Don Carlo Gnocchi, la sua figura di uomo, sacerdote ed alpino": niente a che vedere con la "scialba" fiction televisiva.

Nel prossimo numero de "il Montebaldo" si darà notizia delle conversazioni in programma per i mesi di luglio, settembre e ottobre p.v.

Partecipare all'attività del Circolo è un preciso impegno, «in quanto testimonianza che gli alpini - come efficacemente asserito dal nostro Presidente sezione - al di là delle tradizioni legate alla montagna, sono in grado di partecipare attivamente a manifestazioni che hanno lo scopo di promuovere la cultura ed usufruirne».

LA RECENSIONE

In punta di vibram

Nell'ottobre dello scorso anno, per i tipi della Grafica EsseZeta di Varese e per le edizioni Arterigere, è stato edito un libro che parla degli alpini in modo un po' diverso dal solito. Non è infatti un libro di storia o di racconti di un passato, e francamente anche di un presente, illustre e glorioso. Ma una quasi antologia "epica" di racconti, di affreschi direi, di ricordi di una esperienza di vita indimenticabile, quella cioè di quei non pochi che hanno vissuto presso la gloriosa Scuola Militare Alpina di Aosta, la mitica SMALP.

È un libro scritto a più mani, alcune piuttosto note, tra le quali spicca un racconto appositamente scritto da Mario Rigoni Stern, e frutto comunque di incontri tra

vecchi e più giovani "frequentatori" della Scuola Alpina. Fu, in particolare, nel corso di un incontro in quel di Moniga del Garda, che alcuni ex sottotenenti usciti da Aosta, decisero di fare qualche cosa di significativo, forse un po' diverso dal solito, ma che restasse, ed in particolare dopo la chiusura della SMALP nel 2000.

L'iniziativa, come sempre succede a chi la penna la porta sul cappello e non nel taschino, è stata subito concretizzata e, con l'aiuto di Internet (imperativo ausilio ormai dei nostri tempi), è sfociata in un insieme di racconti, di immagini di vita vissuta dura ed esaltante, plasmatrice di carattere ed amicizia profonda.

È un libro bello, corredato da belle immagini, simpatico, che farà rivivere tanti ricordi, sia pur nella amarezza condivisa

di aver perduto qualche cosa di importante con la chiusura della Scuola, divenendo superflui gli ufficiali e sottufficiali di complemento, con l'abolizione della leva. Guai, tuttavia, considerare il libro un revival di nostalgici.

Il libro nasce, certamente, come testimonianza di vita, di contributo serissimo a diffondere gli ideali ed i valori della nostra alpinità, ma soprattutto nasce con l'intento, cosa del resto mai scono-



sciuta agli alpini, di fare del bene al prossimo; ed ecco che il ricavato del libro verrà interamente devoluto alla Fondazione voluta da un grande Santo dei bambini più sfortunati e degli Alpini, don Carlo Gnocchi.

Carlo Chemello

Alla Scuola Militare Alpina di Aosta - IN PUNTA DI VIBRAM - racconti ed immagini. Edizioni Arterigere-EsseZeta pag. 287 con interessante glossario dei termini SMALP € 16,50.

(Prenotazioni in segreteria)

ERRATA CORRIGE

Sul numero di gennaio-febbraio de "il Montebaldo", a pag. 6 (Il Circolo culturale "Mario Balestrieri"), è stato involontariamente pubblicato "gen. Lucio Innesco" anziché "gen. Lucio Innecco".

Sullo stesso numero, a pag. 19 (Eletti nuovi capigruppo: Giuseppe Castagna), nel comunicato inviatoci era sbagliato il cognome del segretario del Gruppo di Cazzano, che non è Vittorio Anselmi bensì Vittorio Fattori.

A pag. 24 (Calendario dello Sport): a Valeggio la gara di bocce si effettuerà il 1° ottobre anziché il 1° settembre; ad Alpo e Dossobuono, la gara di bocce viene spostata dal 3 giugno al 3 settembre.

"OSSIGENO"

SQUADRE PROTEZIONE CIVILE: Gruppi di S. Lucia Q.I., Palazzina, Borgo S. Pancrazio, S. Massimo, Quartiere Stadio per squadra "Verona Città" in memoria di Francesco Favaron; Perzacco, S. Martino B.A., Raldon per squadra "Medio Adige"; Minerbe, Legnago, S. Pietro di Legnago per squadra "Basso Veronese"; Caselle per squadra "Mincio"; Tombazosana per squadra "Adige Guà".

SEDE: Gruppi di S. Ambrogio, Raldon, S. Giovanni Lupatoto, S. Martino B.A., Minerbe, Quartiere Stadio.

IL MONTEBALDO: Gruppi di Raldon, S. Giovanni Lupatoto, S. Martino B.A., Caselle, S. Massimo, Quartiere Stadio, Palù, Verona Stadio.

CHIESETTE ALPINE: Gruppi di Sona, S. Massimo.

MULO DIANO: Sig. Aldegheri.

Gli alpini con i volontari della caserma "Duca" a Montorio

Da molto tempo, ormai, la nostra città non è più quella piazzaforte militare che ha caratterizzato e condizionato, nel bene e nel male, la vita veronese nei secoli e negli anni passati. Ma alle porte della città, in quel di Montorio Veronese, nelle famose "casermette", ha stanza l'85° RGT Fanteria "Verona", con le sue mostri-ne gialloblù.

Moltissimi giovani, provenienti da tutta Italia, con particolare riferimento alle regioni del sud, transitano per la caserma "Duca" dove affrontano i primi passi di una vita diversa, impegnativa, importante, che li porta a far parte integrante del nostro Esercito.

Sono giovani che poco o nulla conoscono la nostra città e la nostra realtà.

Possono sentirsi estranei ad un mondo che forse poco li capisce, ed è per questo che

la nostra Sezione, anche per far conoscere loro cosa sono gli alpini e la nostra Associazione, ha pensato di tessere un rapporto di presenza e di conoscenza con loro.

L'idea, benevolmente appoggiata dal colonnello Comandante l'85° Verona, Antonio Pennino, è partita dalla gentile presenza del colonnello in occasione della inaugurazione della nostra mostra dell'UNIRR sulla campagna di Russia a Lazise, il quale ha anche invitato a visitarla i suoi ragazzi.

Pertanto, in occasione del giuramento solenne di quasi mille volontari di sabato 19 febbraio, si è pensato di allestire insieme, venerdì 18, una serata alla quale ha partecipato la nostra fanfara sezionale "E. O. Tognetti" di Perzacco, in concerto, ed il coro alpino degli ex coristi della Brigata Alpina Julia, reincontratisi per l'occasione.

Oltre 500 persone hanno assistito alla serata, tra cui molti alpini e parenti giunti appositamente per il giuramento.

Serata veramente bella, importante, sia per l'aspetto artistico (grande performance della nostra fanfara) sia per il calore che si è voluto dare all'incontro. Da segnalare, l'intervento di un complesso di ragazzi della "Duca", presentati dal capellano don Sergio, che hanno ben proposto ed interpretato un repertorio giovane, che ha riscosso un meritato consenso.

Applausi sentiti anche al coro della Julia, ben impostato in tutti i registri, che con le sue cante alpine, ha fatto conoscere la nostra storia e le nostre tradizioni.

Incontro tra due realtà che solo apparentemente sembrano lontane, ma che doverosamente debbono conoscersi.

Noi facciamo parte della "storia", loro del presente ed è giusto far conoscere anche la nostra immagine, le nostre tradizioni, i nostri perché.

Altri programmi in tal senso sono in cantiere, anche per parlare della nostra città e del territorio che li accoglie in un percorso difficile che li porterà, poi, nei vari Reparti e Corpi dell'Esercito.

Per finire la cronaca di una simpatica serata, credo sia doveroso sottolineare che alla "Duca", merito anche di ufficiali di vaglia, abbiamo trovato anche tanti giovani educati. Tutti, in divisa o in borghese, hanno sempre salutato, forse anche merito del nostro cappello. Tutti, comunque, sempre con estrema gentilezza ed educazione nel comportamento e anche nel dialogo. Questo significa, ancora, che una certa vita ben impostata porta i suoi frutti.

Carlo Chemello

Consiglio Sezionale triennio 2005 - 2008

Presidente Sezionale
Ercole Alfonso

Consiglieri Sezionali

Basaglia Mino
Battisti Massimo
Benedetti Ezio
Bertagnoli Luciano
Castellani Luca
Chemello Carlo
Corso Sergio
Finetto Carlo
Fraccaroli Edio

Ghellere Sergio
Gozzi Angelo
Lucchese Sergio
Marini Rinaldo
Martini Mario
Morgante Mario
Parolini Carlo
Sala Luigi
Zantedeschi Enrico

Le cariche sezionali verranno pubblicate su
"il Montebaldo" nell'edizione di maggio-giugno

Elenco dei Gruppi assenti alle votazioni del 6 marzo 2005

Campofontana, Costalunga, Costermano, Malcesine, Marmirolo, Montecchio, Monzambano, Raldon, Rivoli, Sandrà, Spiazzi, S. Bortolo, Torri del Benaco, Valdadige e Volon.

ONORIFICENZE



Il presidente dell'ANCR di S. Lucia cav. Aldo Squarizoni, ha conferito gli attestati di benemerenza con la "Croce Can Grande de la Scala" ai reduci di Russia Almerino Danzi (a sinistra) e Angelo Scapin

**Presso la Segreteria sezionale è disponibile il
DVD con la raccolta de "il Montebaldo" dal
primo numero fino all'anno 2004 con un
contributo di € 20,00**

**Sabato 7 maggio 2005 alle ore 16.00 presso
il Centro Servizi del Banco Popolare
di Verona e Novara,
via delle Nazioni, 4 (verona Zai)
sarà presentato il libro "Dal Don a Nikolajewka
1943-2003 marcia della memoria"**

Verbale dell'Assemblea del 6 marzo 2005

Domenica 6 marzo 2005 si è svolta, nel teatro K2, l'annuale Assemblea per l'elezione dei 40 Delegati che rappresenteranno la Sezione di Verona presso la Sede nazionale a Milano per l'anno in corso. La medesima Assemblea, deve procedere all'elezione, per il triennio 2005/2008, anche del presidente sezionale, dei diciotto consiglieri che comporranno il Direttivo sezionale, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Giunta di scrutinio.

Nel corso dell'Assemblea medesima è prevista anche, tra i vari punti dell'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio trascorso e quello preventivo per il prossimo esercizio.

L'Assemblea convocata in prima seduta alle ore 6.00 ed in seconda, e definitiva, alle ore 9.00 è preceduta alle 8.30 dalla S. Messa celebrata dal cappellano sezionale don Rino, il quale durante l'omelia del Vangelo, che ricorda la guarigione del cieco nato, ha evidenziato che ai nostri giorni ci sono parecchi ciechi che non vogliono vedere la realtà che ci circonda. Tocca a noi alpini, forti delle nostre tradizioni, farci carico di aprire gli occhi e portare conforto e sostegno a chi ne ha bisogno.

Alle ore 9.15 hanno inizio i lavori che si svolgeranno con il seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del presidente dell'Assemblea;
- 2) Nomina del segretario dell'Assemblea;
- 3) Nomina dei componenti il Seggio elettorale;
- 4) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
- 5) Relazione dei vari presidenti di Commissione;
- 6) Relazione morale del presidente sezionale;
- 7) Relazione finanziaria del presidente sezionale;
- 8) Relazione del presidente dei Revisori dei conti;
- 9) Approvazione bilancio consuntivo anno 2004;
- 10) Approvazione bilancio di previsione anno 2005;
- 11) Elezione con voto segreto del presidente sezionale;
- 12) Elezione con voto segreto del Consiglio direttivo sezionale;
- 13) Elezione con voto segreto

del Collegio dei Revisori dei conti;

14) Elezione con voto segreto della Giunta di scrutinio;

15) Elezione con voto segreto dei Delegati all'Assemblea nazionale.

All'Assemblea, oltre al presidente Ercole, è presente anche il C.D.S. uscente e le seguenti autorità: l'assessore regionale Giorgetti, il consigliere regionale alpino Mario Rossi, il generale in servizio Zordan, la dott.ssa Renata Carletti, vice prefetto aggiunto, in rappresentanza del Prefetto, il sindaco di Verona avv. Zanotto, il presidente della Provincia prof. Mosele, gli assessori comunali

unanimità. Il gen. Donati, dopo aver ringraziato i presenti, propone un minuto di raccoglimento per quanti sono andati avanti, in particolare per il dott. Calipari del SISMI, ultimo caduto in Iraq, immolatosi per salvare la giornalista Sgrena.

Rivolge, quindi, un saluto alle autorità, alle Associazioni d'arma, agli invitati, a tutti gli alpini presenti e si dice fiero di presiedere l'attuale Assemblea, incarico che svolge fin dal 1988.

Porta il saluto del presidente nazionale Perona e del comandante delle Truppe alpine gen. Bruno Iob, nonché il saluto del gen. Andreis, classe 1912, com-

micità, come dimostreranno le relazioni che saranno poi lette.

Incita quindi tutti a lavorare uniti, non solo per la Sezione, ma anche per tenere alta la tradizione alpina.

L'intervento del gen. Donati è allegato al presente verbale, come pure uno scritto inviato dal gen. Iob, comandante le Truppe alpine, contenente una sintesi di tutte le operazioni svolte dagli alpini in Italia ed all'estero negli ultimi anni.

Dopo il saluto, come da ordine del giorno, invita l'Assemblea a nominare il segretario. Propone la nomina, per alzata di mano, del magg. Giovanni Girelli.

L'Assemblea approva.

Viene poi proposta la nomina dei 5 componenti del seggio elettorale che svolgeranno tutte le operazioni di voto e dello scrutinio e che sono: Ugoli Giovanni, Zandomenighi Luigi, Tomizioli Giovanni, Tomicelli Francesco, Rancan Ferdinando.

L'Assemblea approva.

Dà quindi comunicazione dell'apertura del seggio, le cui operazioni termineranno alle ore 11.15.

Viene, a questo punto, richiesta l'approvazione, per alzata di mano, del verbale relativo all'Assemblea del 2004, verbale che viene approvato all'unanimità.

Si procede, come da scaletta dei lavori, alla lettura delle varie relazioni, relazioni che vengono tutte allegate al presente verbale.

REVISORI DEI CONTI

Il presidente dei Revisori, Pierluigi Bonamini, documenta la regolarità dei controlli sulle scritture contabili e sulla amministrazione in generale.

TESORIERE

Il tesoriere Carlo Chemello segnala che tutte le spese, in special modo le più consistenti e principali, sono state oggetto di attento esame, in modo che tutto fosse fatto con la massima regolarità.

CIRCOLO BALESTRIERI

Chemello, in qualità anche di responsabile del Circolo Balestrieri, informa l'Assemblea sull'attività svolta nello scorso anno e i programmi previsti per
(segue a pag.12-13)



Il gen. Giorgio Donati premia Francesco Tanara "Alpino dell'anno 2004"

Pernigo e Brunelli, la dott.ssa Sironi, ed una rappresentanza dello Sri Lanka in costume. Sono pure presenti i generali alpini Bisignano, Monsutti, Scipione, Ghio, Fincato e Pisano dei Bersaglieri.

Il gen. Bisignano sale sul palco e dopo il suono del Tretatrè, constatata la regolarità dell'Assemblea, porge un saluto ai convenuti ed invita l'Assemblea a nominarne, per consenso palese, il presidente nella persona del gen. Giorgio Donati.

L'Assemblea approva all'u-

battente in Russia e nella guerra di liberazione.

Ricorda che quest'anno scade il 60° anniversario della fine dell'ultimo conflitto. Desidera menzionare quanti hanno perduto la vita in quei tragici giorni ed i reparti alpini che a Monte Marrone, a Iesi e a Valle Idice, hanno combattuto a fianco degli alleati per la liberazione dell'Italia.

Si dice infine fiero di appartenere alla Sezione di Verona che, con i suoi oltre 24.000 iscritti, denota la sua forte dina-

Verbale dell'Assemb

il futuro. Segnala che la biblioteca e la cineteca si sono arricchite di nuovi libri e di nuove videocassette dai contenuti diversi.

SPORT

Zanotti elenca le principali manifestazioni cui hanno partecipato gli iscritti della Sezione. Lamenta però come pochi Gruppi sentano l'importanza di fare aderire i propri iscritti alle attività sportive che sono un collante per tenere uniti i nostri giovani.

Comunica, quindi, che il trofeo Anti quest'anno viene assegnato al Gruppo di Valgatarà.

Vengono poi premiati Marco Fiorentini di Bosco Chiesa-nuova e Gianluca Pasetto di Cristo Risorto per le brillanti e significative affermazioni ottenute, anche in campo nazionale durante la loro partecipazione alle varie gare.

MANIFESTAZIONI

Masnovo dà notizia dei principali raduni ed adunate dello scorso anno e dell'attuale, che culmineranno con l'adunata nazionale a Parma.

Ricorda i pellegrinaggi sezionali estivi e l'anniversario delle Truppe Alpine a Nogaro-le Rocca.

Raccomanda ai Gruppi di attenersi, nell'organizzazione delle loro manifestazioni, alle disposizioni impartite dalla Sede sezionale (tutti hanno ricevuto le istruzioni).

PATRIMONIO

E CHIESETTE ALPINE

Fraccaroli comunica che si stanno definendo le acquisizioni delle proprietà presso i monumenti di Passo Fittanze e Costabella. Elenca poi i lavori da farsi all'Ortigara, considerando che l'anno prossimo ci sarà l'Adunata nazionale ad Asiago.

CORI

Chemello presenta i vari cori della Sezione e i principali interventi da essi fatti. Cita la 7ª Rassegna cori alpini, dell'ottobre scorso, con la partecipazione dei cori: "Alte Cime" di Brescia, "ANA" di Trento e "Vittorio Veneto". Il coro di "Peschiera del Garda" faceva gli onori di casa. Ringrazia l'Amministrazione comunale di Verona per la disponibilità data nell'uso dell'auditorium presso la Gran Guardia.

IL MONTEBALDO

Pandolfo segnala il lavoro fatto per migliorare il giornale che ultimamente si è modificato anche nella grafica.

Raccomanda che gli articoli siano brevi e di rispettare i tempi, affinché gli articoli possano essere pubblicati in tempo utile.

PROTEZIONE CIVILE

Luca Castellani elenca i principali interventi fatti dalla PC nello scorso anno sul nostro territorio, in Italia ed all'estero.

Segnala poi che è stata costituita una unità cinofila autonoma e che è stato predisposto il progetto per una scuola di formazione per addestrare i giovani che vogliono aderire alla PC. Ringrazia Regione, Provincia e Comune per la fiducia che ri-

questo punto, prima della lettura della relazione morale del presidente sezionale Ercole, ha invitato sul palco don Bruno Fasani, il quale spiega il motivo della presenza dei cingalesi a questa Assemblea.

Dice di essere stato in India con il suo capogruppo Lonardi, per visitare alcune popolazioni colpite dallo tsunami e ha descritto la devastazione che ha colpito quelle zone e gli aiuti che hanno portato a nome degli alpini veronesi, sia in denaro che in viveri e medicinali.

Ha mostrato come vengono fatte le imbarcazioni locali, dato che la pesca è la loro principale fonte di vita.

Ha parlato della riconoscenza dei beneficiari, dimostrata con degli striscioni scritti, in inglese

Truppe alpine ed agli alpini in armi, porge un pensiero di omaggio a chi è andato avanti, con particolare riguardo ai Caduti delle Forze dell'ordine.

Nella sua relazione, allegata al presente verbale, fa un dettagliato elenco di quanto compiuto sia nell'ultimo anno che nel triennio trascorso.

Ringrazia il Consiglio direttivo e quanti hanno lavorato, capogruppo ed alpini, per la Sezione. In chiusura invita quelli che saranno i nuovi eletti a proseguire sul lavoro già fatto e a non demordere. A mettersi lo "zaino in spalla" ancora una volta ed a proseguire la marcia.

Conclude con un «Viva gli Alpini e viva l'Italia!». Un lungo applauso accompagna il termine dell'esposizione.



La delegazione cingalese, con i costumi tradizionali ospite all'Assemblea sezionale

pongono nella PC dell'ANA e per il sostegno da essi dato.

Per tutte le relazioni ne è stata richiesta l'approvazione per alzata di mano, dopo la loro lettura. Le stesse sono state approvate all'unanimità, ad eccezione di quella relativa alle manifestazioni che ha avuto 1 voto contrario.

Il votante contrario, capogruppo Valdonega, Marchetti, ha anche motivato la ragione del voto contrario.

Il presidente gen. Donati, a

ed in italiano, con il logo dell'ANA. Ha comunicato che con le somme raccolte sono state donate loro 30 barche in vetroresina.

Dopo l'intervento di don Fasani, il presidente dell'Assemblea, gen. Donati, invita il Presidente sezionale Alfonso Ercole a presentare la relazione morale relativa all'anno e al triennio trascorso.

Ercole, dopo i saluti alle autorità presenti, al presidente nazionale, al comandante delle

La relazione verrà interamente pubblicata su "il Montebaldo".

Il presidente dell'Assemblea gen. Donati, fa notare che l'intensità dell'applauso intende sottolineare il consenso che l'Assemblea ha voluto dimostrare nei confronti del presidente sezionale Alfonso Ercole.

Non essendoci interventi dei Delegati sulla relazione testé esposta, questa viene messa in votazione per l'approvazione. L'Assemblea approva all'unani-

leale del 6 marzo 2005

mità. Di seguito viene poi approvato, sempre all'unanimità, il bilancio consuntivo dell'esercizio trascorso e quello preventivo per l'esercizio in corso.

Dopo gli adempimenti statutari vengono invitati gli ospiti sul palco.

Il sindaco di Verona, avv. Zanotto, desidera sottolineare, ed esaltare, la solidarietà che gli alpini sanno manifestare; li invita a restare uniti perché solo così possono essere attivi specie nell'ambito del territorio e perché la città ha bisogno del loro apporto, in special modo nelle calamità.

Ringrazia il presidente Ercole per il carisma che ha saputo dare alla Sezione.

Il presidente della Provincia, prof. Mosele, con riferimento alla relazione di Ercole, dice che noi siamo in una terra dove gli alpini hanno saputo fare la storia, sia in pace che in guerra. Hanno sempre dato segno di abnegazione e di altruismo, nei momenti di crisi e di disgrazie.

Ringrazia la Protezione civile, fiore all'occhiello della Sezione, perché sempre pronta quando si manifestano le calamità a portare il proprio contributo ed il proprio aiuto.

Conclude sostenendo che pure senza la leva la Sezione saprà ancora far sentire il proprio peso.

Dopo questi interventi, il presidente dell'Assemblea, gen. Donati, invita a salire sul palco il presidente sezionale Ercole, i vice presidenti Zantedeschi e Zecchinelli, nonché il segretario Basaglia e la delegazione dei Cingalesi, delegazione che indossa i propri costumi nazionali.

Questa, per mezzo del suo portavoce, desidera ringraziare gli alpini per i consistenti aiuti che, grazie anche all'interessamento di don Fasani, sono stati raccolti e donati loro in occasione del maremoto che ha colpito quelle zone.

Ci sono state offerte sia in denaro che in vestiario e in medicinali. Offerte che per quelle popolazioni erano indispensabili.

Hanno voluto perciò dimostrare la loro riconoscenza donando un omaggio e una targa ai singoli rappresentanti degli alpini veronesi.

Hanno concluso assicurando

una preghiera per gli alpini che si sono dimostrati tanto generosi nel momento del loro bisogno.

Un lungo applauso ha sottolineato il significativo gesto.

Viene invitato a questo punto sul palco Renato Buselli, maestro del coro S. Zeno, perché illustri all'Assemblea la marcia invernale che con un gruppo di alpini ha voluto fare recentemente in Russia negli stessi giorni della tragica ritirata.

Informa che in questa occasione sono state recuperate due piastrelle appartenenti agli alpini Tirapelle Silvio di S. Giovanni Lupatton e Gallerini Fioravante di Rovato (BS), piastrelle che vengono consegnate ai rispettivi familiari invitati sul palco tra la commozione dei presenti.

Viene quindi invitato sul palco il rappresentante della Polizia di Stato per ritirare l'importo di una somma che la Sezione di Verona ha voluto devolvere a favore delle famiglie dei due agenti Turazza e Cimarrusti recentemente scomparsi alla Croce Bianca nell'adempimento del loro dovere.

Il rappresentante delle Forze dell'ordine ringrazia a nome delle famiglie e dei propri colleghi in quanto sente che il loro sacrificio non è stato dimenticato e fatto invano.

Con un prolungato applauso l'Assemblea ha voluto dimostrare la propria solidarietà.

Il presidente Ercole consegna, quindi, all'alpino Francesco Tanara del Gruppo di Badia Calavena la targa di rico-

espressi. Schede valide 759, nulle 3, bianche 28.

Il presidente Ercole ringrazia commosso per la fiducia riconfermata e si dice fiducioso che i nuovi eletti sapranno essergli vicino nella gestione della Sezione per il prossimo triennio. Un lungo applauso di approvazione sottolinea la soddisfazione dei Delegati.

Alle ore 11.50 il gen. Donati dichiara chiusa l'Assemblea e, dopo il suono dell'Inno Nazionale, invita tutti alla sfilata fino al monumento "Alle aquile del 6° Alpini..." in piazza Brà a rendere omaggio a quanti sono andati avanti.

Alle 12.00 circa si snoda la sfilata preceduta dalla banda di Perzacco, cui seguono il vessillo sezionale accompagnato dal



Gagliardetti e autorità civili e militari davanti alla Targa del 6° Alpini

Informa poi che il 14 aprile alle 20.30 su Telepace ci sarà un servizio su questo viaggio e che sarà presto pubblicato un libro sul viaggio fatto, sempre in Russia, nel 2003 ed organizzato dalla nostra Sezione.

Vengono poi consegnate dal presidente Ercole a Luca Castellani ed a Giacomo Comencini due targhe ricordo, come riconoscimento e ringraziamento per l'attività svolta dalla PC, sia come gruppo che singolarmente.

noscimento dell'Alpino dell'Anno 2004 e ne legge la motivazione. I delegati approvano con un nutrito battimani.

Alle ore 11.45 il presidente dell'Assemblea gen. Donati dà comunicazione ai Delegati del risultato riguardante la votazione per il Presidente sezionale per il triennio 2005/2008 essendo a quel punto terminato lo scrutinio per tale elezione.

Risultato rieletto il dott. Alfonso Ercole con voti 755 su 790, pari al 94% dei voti

riconfermato Presidente, dal C.D.S., dalle autorità e da numerosi gagliardetti, oltre a un nutrito numero di alpini, fino al monumento.

Dopo aver reso gli onori con la deposizione di una corona, si chiude la manifestazione.

Il Segretario
Giovanni Girelli

Il Presidente
**gen. C.A.
Giorgio Donati**

Concesso il casello ed il magazzino idraulico di Angiari

Alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile Massimo Giorgetti, dell'assessore alla Protezione civile provinciale Campedelli, delle massime autorità del Genio civile di Verona, dei sindaci di Angiari e dei comuni limitrofi, del capozona Basso Veronese e di tutti i rappresentanti dei Gruppi, nonché una rappresentanza in uniforme dei volontari della Sezione di Verona, si è svolta la cerimonia della consegna in uso del casello idraulico e magazzino di Angiari alla Sezione ANA di Verona, per fini di difesa idraulica e protezione civile.

Dopo un anno di iter burocratico durante il quale il coordinatore e la segreteria sezionali hanno trattato con i vertici del Genio civile regionale, indirizzati dall'assessorato regionale, per la concessione in comodato d'uso gratuito alla Sezione ANA di Verona del compendio denominato Casello idraulico di Angiari, formato da palazzina composta da 3 saloni di servizio e rimessa al piano terra, un ufficio di guardia e un grande appartamento al primo piano, nonché un intero magazzino idraulico col suo contenuto.

L'accordo, infatti, preve-



Il casello idraulico



Il magazzino idraulico

de l'uso ai fini di emergenza idraulica e protezione civile delle strutture demaniali, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n° 678 del 12/3/04 di attivazione del progetto GEMMA (Gestione emergenze, monitoraggio e manutenzione degli alvei) che prevede il coinvolgimento del volontariato di Protezione civile a supporto dell'Unità periferica del Genio civile per una «costante conoscenza delle condizioni dei corsi d'acqua, la tempestiva segnala-

zione dei fenomeni di degrado o di pericolo, l'ottimizzazione delle capacità di risposta a fronte di problemi puntuali e risolvibili con le risorse a disposizione, il coordinamento delle azioni in emergenza»; progetto al quale l'ANA ha aderito contestualmente alla consegna dell'immobile.

L'ANA concorrerà alla riattivazione del complesso, con contributi regionali, per la sua restituzione alla funzionalità operativa, nel nuovo contesto di difesa del territorio veronese.

Elenco alfabetico dei Gruppi alpini che hanno contribuito a mezzo della Sezione ANA di Verona ad offrire denaro a favore dei popoli dell'Asia colpiti da calamità naturale il 26/12/2004

Alcenago	Cavalo	Pastrengo	S. Massimo
Arbizzano	Cellore	Protezione civile	S. Michele
Azzago	Cerro	Pedemonte	S. Pietro Incariano
Borgo S. Pancrazio	Cologna Veneta	Perzacco	S. Rocco
Badia Calavena	Colognola ai Colli	Ponton	S. Stefano di Zimella
Belfiore	Fane	Pressana	Salizzole
Borgo 1° Maggio	Fumane	Prova di S. Bonifacio	Sandrà
Borgo Nuovo	Goito	Quartiere S. Zeno	Selva di Progno
Borgo Roma	Grezzana	Quinto	Settimo
Borgo Venezia	Isola della Scala	Quinzano	Sezione Verona
Bosco Chiesanuova	Legnago	Raldon	Sommacampagna
Brognoligo	Lugagnano	Ronco all'Adige	Tombazosana
Bure	Lugo	Rosaro	Torbe
Bussolengo	Mezzane	Roveré Veronese	Tregnago
Buttapietra	Minerbe	S. Ambrogio	Valdona
Ca' degli Oppi	Montecchia di Crosara	S. Bonifacio	Valeggio sul Mincio
Ca' di David	Montorio	S. Bortolo	Valgatara
Caldiero	Mozzecane	S. Floriano	Velo
Calmasino	Negarine	S. Giovanni Ilarione	Villabartolomea
Caselle	Nogara	S. Lucia Extra	Villafranca
Castagnaro	Oppeano	S. Lucia Quartiere I.	Verona Centro
Castel d'Azzano	Pacengo	S. Maria in Stelle	Zona Valpolicella
Castelvero	Palazzina	S. Maria di Zevio	
Cavaion	Parona	S. Martino B.A.	

Sci di fondo

Marco Fiorentini campione italiano ANA 2005

Finalmente un alpino della nostra Sezione è entrato nell'albo d'oro del Campionato Nazionale ANA dello sci di fondo.

Marco Fiorentini, promettente atleta fondista di Bosco Chiesanuova, attualmente impegnato con i colori del Centro Sportivo Forestale, a Capracotta (Isernia) ha sbaragliato gli oltre trecento fondisti, in rappresentanza di ventisette Sezioni, impegnati nel settantesimo Campionato nazionale ANA.

Fiorentini ha distanziato con un ampio margine di oltre un minuto il fortissimo vicentino Alfio De Gregorio e di quasi due minuti il lechese Luca Bortot.

Domenica 13 febbraio 2005, su una pista perfetta, tracciata su un fondo di oltre un metro e mezzo di neve, il ventiquattrenne aquilotto veronese ha dato sfoggio della sua enorme classe, e senza difficoltà ha letteralmente sbaragliato gli avversari.

Pure eccellente è stata la partecipazione complessiva



dei nostri ventiquattro portacolori; infatti, oltre al vincitore, Francesco Grisi e Francesco Tanara si sono classificati rispettivamente 5° e 9° nella prima categoria.

Tra i primi dieci anche Daniele Pezzo, nella seconda categoria, Mauro Roncari (Master A1) e Attilio Tanara (Master B2).

La nostra squadra, presente su tutte le distanze di 5, 10 e 15 km a tecnica classica e tecnica libera, si è piazzata al primo posto nella classifica per i tre migliori tempi e quinta nella classifica a punteggio T3, dopo le Sezioni di Bergamo, Vicenza, Trento e Cadore.

Un caloroso ringraziamento da parte della Sezione a tutti i nostri concorrenti, che esaltando lo sport hanno portato in alto il nome di Verona.

Sopra:
Marco Fiorentini sul podio:
Campione italiano 2005

Sotto:
L'aquilotto Marco Fiorentini in azione

Slalom gigante

A Sappada il 39° Campionato nazionale ANA



Parte della nostra squadra a Sappada

Non c'era miglior modo di iniziare questo campionato nazionale ANA di Slalom gigante: una graditissima nevicata infatti ha accompagnato la tradizionale sfilata del sabato sera, creando una

idilliaca atmosfera cara a noi alpini.

Domenica un sole sfolgorente invece ha fatto da cornice ai concorrenti che si sfidavano sulla pista "Monte Siera" per l'assegnazione del

titolo italiano. I ventidue concorrenti che rappresentavano la nostra Sezione, hanno dato il massimo e i risultati hanno dato loro ragione.

Infatti, oltre ad ogni aspettativa, si sono classificati quinti assoluti su trentacinque Sezioni presenti. Inoltre nella categoria Master A1, il nostro Fabrizio Rota, artefice di una magistrale e perfetta discesa, si è classificato terzo.

Sicuramente in questa specialità, la nostra Sezione potrebbe fare ancora meglio, cioè salire sul podio, che è alla nostra portata, ma occorre solo l'impegno di alcuni nostri soci, e lo sappiamo che nello slalom sono validi e potrebbero dedicarsi per una volta all'anno alla nostra Sezione.

La Sezione ringrazia tutti per l'impegno agonistico.

AVVISO

Si porta a conoscenza degli iscritti che venditori di oggetti a soggetto alpino visitano i nostri soci millantando l'autorizzazione della Sezione ANA di Verona, del capogruppo o del capozona. A nessuna persona è stata data l'autorizzazione o comunque fornito elenchi per contattare i soci alpini. La segreteria sezionale è a disposizione per informazioni in merito.

37° Campionato regionale di carabina cal. 22

Nei giorni di sabato 19 e domenica 20 marzo si è svolto presso il Poligono di Tiro di Verona il 37° Campionato regionale ANA di carabina cal. 22.

Anche quest'anno la Sezione ha assegnato l'organizzazione al Gruppo alpini di Chievo che ormai da decenni porta avanti questa manifestazione.

Gli amici di Chievo non si sono fatti pregare e con ottima organizzazione (che ha impegnato una ventina di soci) sono riusciti a portare al poligono tanti alpini, amici e familiari.

Più di duecento infatti sono stati i partecipanti che si sono avvicendati sulle pedane di tiro e che hanno onorato con la loro presenza, oltre che con i risultati, questo campionato che il Gruppo alpini di Chievo ha intitolato alla memoria del socio Alberto Coltri che per oltre quarant'anni è stato geloso custode del poligono dove l'anno scorso, proprio durante una gara dei suoi alpini, è stato colto da un malore che



Premi per tutti i partecipanti

ce l'ha portato via. Brunelli, in rappresentanza del Poligono, e Giardini per il Gruppo di Chievo, con grande commozione hanno ricordato l'amico Alberto e, alla presenza della signora Coltri, delle figlie e familiari, ringraziati per aver messo a disposizione uno stupendo trofeo che è stato vinto dal Gruppo alpini di Avesa.

CLASSIFICHE

1° Gruppo Avesa 843; Borgo Roma 839; S. Giovanni Lupatoto 935; vanno ricorda-

ti con altrettanto merito i Gruppi di Calmasino, Parona, Porto S. Pancrazio, Villafranca, Azzago, Ca' di David, Bussolengo, Cerro, Marano, Gazzolo, Chievo, Caprino, S. Ambrogio, Cristo Risorto, Valgataro, Castelvero, Velo Veronese, Grezzana e Lugo.

Maestri:

1° De Guidi Paolo (Borgo Roma); 2° Scardoni Bruno (S. Giovanni Lup.); 3° Lonardo Cristian (Calmasino);

Categoria prima:

1° Olivati Eros (Porto S.

Pancrazio); 2° Fiorin Silvano (Avesa); 3° Lavagnoli Maurizio (Borgo Roma).

Categoria seconda:

1° Provedelli Claudio (S. Giovanni Lup.); 2° Chiccoli Gaetano (Borgo Roma); 3° Brunetto Ferdinando (S. Giovanni Lup.).

Categoria Super veterani:

1° Brunelli Luciano (Avesa); 2° Allegrini Luigi (Calmasino); 3° Bosaro Giordano (Borgo Roma).

Categoria Veterani:

1° Perbellini Aldo (S. Giovanni Lup.); 2° Zocca Remigio (Bussolengo); 3° Coato Giuseppe (S. Ambrogio).

Amici:

1° Cordioli Filippo (Cristo Risorto); 2° Lavarini Giuseppe (Marano); 3° Brunelli Nicola (Avesa).

Amiche:

1° Pasini M. Teresa (Calmasino); 2° Poletti Tiziana (Calmasino); 3° Prisco Amalia (Avesa).

Ragazzi:

1° Vanzo Enrico; 2° Policante Loris; 3° D'Erchia Federico.

Domenica 13 febbraio 2005, a San Giorgio di Bosco Chiesanuova, si è disputata la prima prova del Campionato regionale di slalom gigante, organizzata dal Gruppo alpini di Grezzana.

Sulla pista Castel Gaibana, con un dislivello di 260 metri e con 34 porte tracciate da Gianni Bonetti, oltre cento partecipanti, i migliori della nostra Sezione, si sono contesi i primati nelle varie categorie.

Un ringraziamento agli alpini di Grezzana, ed in particolare a Ivo Squaranti.

Simpatica la partecipazione, a fianco degli alpini, di un folto gruppo di soci dell'UNUCI Verona.

CLASSIFICHE ALPINI

Master B4:

1° Perin Alessandro (B. Venezia); 2° Barbero Ernesto (Grezzana).

Master B3:

1° Sandri Plinio (S. Ambrogio); 2° Nicolis Renato (Pesina); 3° Paolo Menapace (Soave).

Master B2:

1° Avesani Sergio (B. Vene-

Trofeo Alpini Grezzana



I vincitori del trofeo con altri concorrenti

zia); 2° Bombieri Giuseppe (Grezzana); 3° Pedrollo Antonio (Badia C.).

Master B1:

1° Paschetto Gianni (B. Venezia); 2° Spigarolo Mario (B. Venezia); 3° De Silvestri Alessandro (Grezzana).

Master A4:

1° Birtele Sergio (Grezzana); 2° Lonardi Giorgio (Marano Val.); 3° Rossi Tiziano (Pesina).

Master A3:

1° Giusti Martino (Legnago); 2° Castagna Valerio (Velo); 3° Santi Romano (Badia C.).

Master A2:

1° Corso Stefano (Grezzana); 2° Pazzocco Roberto (Roveré); 3° Lonardi Stefano (Marano).

Master A1:

1° Sempredon Roberto (S. Ambrogio); 2° Marchi Giorgio (B. Venezia); 3° Sauro Gabriele (Boscochiesanuova).

Senior:

1° Bottacini Alberto (Legnago); 2° Corradi Ivan (Roveré); 3° Balestrieri Mario (Verona Centro).

CLASSIFICHE AMICI

Giovani:

1° Canteri Simone (Bosco Chiesanuova);

Senior femminile:

1° Pellicari Luisa (B. Venezia); 2° Zanardi Claudia (S. Zeno); 3° Faustini Marta (S. Zeno).

Master B:

1° Castioni Filiberto (B. Venezia); 2° Vinco Giuseppe (Roveré); 3° Valbusa Ignazio (Velo).

Master A:

1° Faccio Ezio (B. Venezia); 2° Begnini Maurizio (S. Zeno); 3° Biscaffo Marco (Bosco Chiesanuova).

Senior:

1° Rossi Mirko (Pesina); 2° Spigarolo Giordano (Bosco Chiesanuova); 3° Dal Prete Roberto (Pesina).

CLASSIFICA DI GRUPPO

1° B. Venezia; 2° Bosco Chiesanuova; 3° Grezzana.

Slalom: gara sezionale "Trofeo Poli Plinio"

Domenica 20 marzo 2005, sulle nevi di San Giorgio, si è svolta un'appassionante gara di slalom intitolata "Trofeo Poli Plinio", valida come seconda prova del campionato sezionale, e ottimamente organizzata dai Gruppi di Borgo Venezia, Azzago e Sci Club Mondadori, con la direzione di Sandro Perin.

Ben 104 atleti, in una magnifica giornata con sole accecante, si sono cimentati con grande agonismo; ottima la pista, tracciata dal bravissimo alpino Gianni Bonetti, che ha retto per tutti i concorrenti.

Presente il vice presidente Enrico Zantedeschi e Giuseppe Zanotti, che ha voluto esserci per salutare gli amici sportivi ed augurare loro un futuro di prestigiosi successi.

Un particolare ringraziamento va ai componenti della PC della Valpantena che hanno agito con la consueta maestria.

Splendida azione corale del Gruppo di Grezzana che si è aggiudicato il "Trofeo Poli Plinio", seguito a breve distanza dal Gruppo di Borgo Venezia.

Con questo trofeo il Gruppo di Borgo Venezia vuole ricordare un loro socio reduce della ritirata di Russia e un appassionato promotore delle gare di sci nell'ambito della nostra Sezione.



La squadra di Grezzana con il trofeo Poli Plinio

Arriverci alla prossima aspettando gli sciatori ancora più numerosi.

CLASSIFICHE ALPINI

Master B4:

1° Perin Alessandro (Borgo Venezia); 2° Barbero Ernesto (Grezzana).

Master B3:

1° Stocchero Attilio (S. Ambrogio); 2° Nicolis Renato (Pesina); 3° Menapace Paolo (Soave).

Master B2:

1° Avesani Sergio (Borgo Venezia); 2° Bombieri Giuseppe (Grezzana); 3° Dal Prete Giovanni (Pesina).

Master B1:

1° Paschetto Gianni (Borgo

Venezia); 2° Spigarolo Mario (Borgo Venezia); 3° Cesamolo Renato (Pesina).

Master A4:

1° Rossi Tiziano (Pesina); 2° Todeschini Luigi (Grezzana); 3° Squaranti Ivo (Grezzana).

Master A3:

1° Salerno Alfredo (Borgo Venezia); 2° Giusti Martino (Legnago).

Master A2:

1° Corso Stefano (Grezzana); 2° Armani Roberto (Marano); 3° Lonardi Paolo (Marano).

Master A1:

1° Rotta Fabrizio (Marano); 2° Sauro Gabriele (Bosco); 3° Melotti Marco (Bosco).

Seniores:

1° Balestrieri Mario (Verona Centro); 2° Base Roberto

(Bosco); 3° Perlati Giuliano (Badia Calavena).

CLASSIFICHE AMICI

Master B4:

1° Signoretto Sergio.

Master B3:

1° Ferro Renzo;
2° Dal Bosco Daniele;
3° Rizzotti Ottorino.

Master B2:

1° Bosio Mario;
2° Maini Giorgio;
3° Saderini Ruggero.

Master B1:

1° Bolzoni Giordano;
2° Checchetto Pierluigi;
3° Buzzacaro Giuseppe.

Master A4:

1° Marchi Luigi.

Master A3:

1° Bestetti Roberto;
2° Bicchierai Andrea;
3° Dal Bon Claudio.

Master A2:

1° Zavarise Cesare;
2° Marchi Andrea;
3° Peraro Nereo.

Master A1:

1° Pezzo Armando;
2° Dorico Mario;
3° Erbisti Fernando.

Seniores:

1° Spigarolo Giordano;
2° Bellamoli Claudio;
3° Martari Matteo.

CLASSIFICA GRUPPI

1° Grezzana;
2° Borgo Venezia;
3° Marano.

Podismo: grande successo del 4° "Trofeo Sante Ferroli"



Il vittorioso arrivo di Fabio Bernardi dell'ANA di Vittorio Veneto

Il 23 gennaio si è svolto a Monteforte d'Alpone il 4° "Trofeo Sante Ferroli", gara podistica valida per il campionato invernale alpini di mezza maratona sulla classica distanza di km. 21,097.

La gara era inserita nella trentesima edizione della Montefortiana, manifestazione podistica internazionale, che ha visto al via ben diciottomila podisti.

Fabio Bernardi del Gruppo alpini di Vittorio Veneto, è risultato vincitore, aggiudicandosi la gara in 1h 12' 47" precedendo di oltre tre minuti Giovanni Paris dell'ANA Bagolino. Il tempo di

Bernardi è di grande rilevanza, basti pensare che è risultato il 5° assoluto dietro al vincitore della gara, l'olimpionico di Taiwan, Wu Wen Chien.

Nella classifica a squadre il prezioso trofeo è andato all'ANA di Vicenza, davanti a Verona. Nutrita la rappresentanza degli alpini in questa gara che ha tutte le premesse per crescere come partecipazione e come prestigio.

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1° Bernardi Fabio (Vittorio Veneto); 2° Paris Giovanni (Bagolino); 3° Zanconato Gianluigi (Vicenza).

MINERBE

Celebrata la Festa della Bandiera

Venerdì 14 gennaio, con una settimana di ritardo a causa del prolungarsi delle vacanze natalizie, il Gruppo di Minerbe, ha celebrato la Festa della Bandiera con gli alunni della scuola elementare.

Il programma prevedeva l'incontro degli alunni con una rappresentanza del Gruppo alpini capeggiati dal capogruppo e dal capozona, per la consegna ad ogni bambino delle classi 1.a elementare di una bandiera e la riproduzione della "Poesia della bandiera", stampata a suo tempo anche su *"il Montebaldo"*.

A causa del freddo, non si è potuto fare l'alzabandiera nel cortile; pertanto l'incontro è avvenuto nella palestra alla presenza di tutte le classi accompagnate



dalle rispettive insegnanti e dalla dirigente scolastica prof. Silvana Zamboni che, moglie e mamma di un alpino, ha accolto l'iniziativa con grande entusiasmo.

E' stata una cerimonia semplice che ha avuto inizio con il canto dell'Inno di Mameli da parte degli alunni in perfetto attenti e con la mano sul cuore.

La dirigente ha poi spiegato il signifi-

cato della festa voluta dal nostro presidente Ciampi, ed ha invitato i bambini a conservarle ed esporle nelle feste nazionali.

Il capogruppo Pesarin, prima della consegna, ha portato il saluto degli alpini e ringraziato la scuola per la calorosa accoglienza, con la promessa che l'iniziativa verrà ripetuta tutti gli anni come tradizione.

NOVAGLIE

Festeggiata Carmela Andreoli



In occasione del tesseramento c'è stata festa grande per i 97 anni di Carmela Andreoli, qui attorniata da figli e nipoti alpini

CASELLE DI SOMMACAMPAGNA

A Parma con lo storico treno a vapore

Il Gruppo organizza per domenica 15 maggio, in occasione della 78ª Adunata Nazionale a Parma, la trasferta con uno storico treno a vapore.

La partenza è fissata per le ore 5 dalla stazione ferroviaria di Dossobuono ed arrivo a Parma per le ore 9 circa.

Ritorno, con partenza da Parma alle ore 19, ed arrivo a Dossobuono alle ore 21 circa.

Per ulteriori informazioni ed adesioni contattare il capogruppo Luigi Mazzi (tel. 045-954422) o Valente Dalla Piazza (tel. 045-8581123).

GREZZANA

Cerimonia a Ponticello di Braies

Il Gruppo in occasione del 35° anniversario della slavina caduta il 7 marzo 1970 in quella località, seppellendo 7 alpini veronesi di stanza a S. Candido presso il 6° Alpini Batt. "Bassano", organizza una escursione per ricordarne la memoria, in collaborazione con i Gruppi alpini di Monguelfo e S. Candido.

Questo il programma:

Ore 5.30, partenza in pullman dal piazzale della "baita" alpina di Grezzana, con sosta lungo il percorso per la colazione.

Ore 9.30, arrivo a Ponticello di Braies con breve passeggiata verso il Capitello.

Ore 11, alzabandiera e S. Messa.

Ore 13, pranzo self-service a S. Candido, strada per Sesto Pusteria.

Alla fine del pranzo si potrà visitare la caserma del Btg. "Bassano" o fare una passeggiata nel centro del paese.

Il rientro a Grezzana è previsto in serata.

Chi è interessato a detta manifestazione (fino ad esaurimento dei 50 posti) può rivolgersi, entro il 22 maggio, presso la "baita" nei giorni di apertura o a Ivo Squaranti, tel. 045-8650134 cell. 3479803627.

TORRI DEL BENACO

Festa dell'Artiglieria Alpina

Il Gruppo alpini di Torri del Benaco organizza per domenica 22 maggio p.v. una "Festa dell'Artiglieria Alpina" dei Gruppi "Verona", "Vicenza" e "Asiago".

Questo il programma: Ore 9.30 - Adunata al parcheggio Castello di Torri del Benaco. Ore 10 - Alzabandiera al monumento ai Caduti e deposizione di fiori. Ore 11 - S. Messa al parco Castello. Ore 13 - Pranzo preparato dal gruppo "Fratelli Lavanda" di Torri del Benaco.

S. MASSIMO

Ringraziamenti per il pranzo di Natale



Caro capogruppo, come responsabile dell'iniziativa "Pranzo di Natale" siamo a ringraziare per l'ennesima ospitalità e collaborazione che ci date sempre in occasione del S. Natale.

Con sentimenti di gratitudine e di gioia, siamo a dirvi che l'iniziativa ha avuto esito e bilancio estremamente positivo per il clima di serenità e di accoglienza, che grazie alla vostra baita siamo riusciti a far sentire a tutti i nostri ospiti.

La baita si rivela una vera, grande casa accogliente per tanta gente che per motivi

diversi vivrebbe un Natale in tono minore.

Lasciateci dire che la vostra gestione fa della baita non solo un luogo d'incontro per l'attività nell'Associazione alpini, bensì il cuore pulsante e centro di attività benefiche che vi onorano e tengono alto i valori sociali e civili per tutto il nostro quartiere e oltre.

Questi sono i nostri sentimenti che vi vogliamo trasmettere porgendovi i migliori auguri da estendere a tutti gli alpini di S. Massimo. Un grazie sincero da Massimo e Severino.

S. STEFANO DI ZIMELLA

Alpini che si fanno onore



A 32 anni scopre la sua vocazione per la bicicletta e, con impegno e costanza, matura e affina sempre più le sue doti e le sue qualità giungendo a partecipare ad oltre trecento gare, con risultati più che lusinghieri.

Solo nel 2004 gareggia in quaranta corse UDACE, categoria gentlemen, aggiu-

dicandosi quattro vittorie, una decina di secondi posti, una manciata di terzi posti. Vanto del nostro Gruppo è la coppa da lui conquistata nel 1995, quando vinse il Campionato Triveneto di ciclismo alpini, a Lonigo (VI). Attualmente è a riposo forzato per i postumi di una brutta caduta. Gli auguriamo di cuore di ristabilirsi presto per tornare a correre... e a vincere.

Nella foto: Graziano Tollin al Passo dello Stelvio vicino al monumento dedicato a Fausto Coppi.

COSTALUNGA

Auguri alla comunità

Sabato 12 dicembre i Gruppi alpini di Brognoligo, Costalunga e Monteforte d'Alpone si sono uniti per augurare Buon Natale all'intera comunità.

Con questo intento, alle ore 17.30 presso l'auditorium della Casa di riposo, i tre Gruppi hanno dato vita alla manifestazione "Poesie tra le note".

Presentato da Serena Brandiele, l'evento consisteva in una lettura di poesie intervallate da canzoni.

La serata è cominciata con una bellissima canzone "Recondita armonia", cantata da Adriano Rosamorando accompagnato al pianoforte dal maestro Silvio Frigotto.

Le poesie scritte ed interpretate da Silvana Trestini e Cesarina Corè Verona, avevano come oggetto le montagne, le nostre origini e la

nostra vallata.

Durante la serata Adriano e Silvio hanno deliziato con altre canzoni tra cui l'"Inno di Mameli", "Rondine al nido", "Mattinata" e "Cantico di Natale".

Alcuni componimenti oltre che in italiano, erano anche in dialetto, aspetto questo molto significativo perché è la lingua che spesso usiamo nella quotidianità.

Si... perché è proprio il segnale che volevamo dare: gli alpini sono un po' come il "dialetto", sono un valore nostro, una normalità che portiamo avanti da decenni. Sempre disponibili, non solo a lavorare, ma anche ad accogliere in associazione gente nuova, che ne condivide i valori, e vuole dare un aiuto concreto nella comunità.

SOAVE

Il Gruppo allo Stiftungsfest



Il Gruppo alpini di Soave, presente alla 94ª ricorrenza dello "Stiftungsfest" per confermare la fraterna amicizia con il Gruppo di Jagd-Sport

Gesellschaft-Hannover-Kleefeld di Germania. Nella foto: Gez. Klaus Ansahl, Benito Machetti, Maurizio Marconi e Vittorio Adami.

INCONTRI



Si sono ritrovati dopo 44 anni, durante il Pellegrinaggio 2004 allo Scalorbi, Roberto Vinco di Mezzane e Arnaldo Cagalli di Cavalcaselle.

AVESA

Redipuglia: un raggio di luce per la storia del Carso

Domenica 23 gennaio 2005 si è svolta una gita al Sacrario di Redipuglia organizzata dal Gruppo alpini di Avesa, col supporto di alcuni volontari della Pro Loco di Fogliano di Redipuglia.

L'interessante visita alle trincee e alle doline nella zona del "Monte Sei Busi", è stata arricchita da molti racconti e spiegazioni da parte di Marco Mantini, del Consorzio Culturale Monfalconese, che ha accompagnato la comitiva con molta disponibilità, passione e competenza.

Nel pomeriggio si è svolta a "Villa Vicentini", di Ronchi dei Legionari, una cerimonia



nella quale la famiglia Brunelli ha voluto donare un album di fotografie della Prima Guerra Mondiale al presidente del consorzio Tiziano Pizzamiglio.

Si tratta di 60 fotografie

originali scattate dall'allora maggiore dei bersaglieri Zamboni, poi congedato generale, impegnato in operazioni belliche proprio nella zona del Carso vicino a Redipuglia, successivamente

rinvenute dalla famiglia di Pietro Brunelli nella casa di campagna.

Questo album andrà a incrementare l'archivio del "Gruppo Ricerche e Studi Grande Guerra" della Società Alpina delle Giulie di Trieste, che dal 1996 svolge volontariamente un'attività di ricerca storica per diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza degli avvenimenti relativi al primo conflitto mondiale.

Il gruppo è impegnato nella ricerca di documenti, diari ed altro materiale archivistico, si occupa dello studio di graffiti, targhe ed iscrizioni in genere.

GREZZANA

Festeggiato per i 50 anni da capogruppo



A Grezzana nella prestigiosa baita si è svolta l'annuale festa del Gruppo con una particolare parentesi per festeggiare i 50 anni di carica a capogruppo di Elio Turri.

Con Turri sono quattro i capigruppo che hanno festeggiato i 50 anni di tale carica.

Per per la cronaca sono: Giusti di Legnago, Longo di Buttapietra e Arvedi di Cavalcaselle. Un vero record per la Sezione di Verona.

MEZZANE

Ricordati i Caduti e reduci di Russia

Lunedì 28 marzo, giorno di Pasquetta, come da tradizione trentennale, gli alpini della vallata di Mezzane hanno ricordato i Caduti e dispersi in terra di Russia con una S. Messa presso la graziosa chiesetta voluta da mons. Luigi Piccoli e dedicata alla Madonna della strada.

Nell'omelia, il celebrante don Adriano, oltre a ricordare con commozione i Caduti, ha benedetto gli automezzi e autisti, mentre un improvvisato coro di alpini ha cantato con bravura il "Signore delle cime".

L'alpino Luigi Mezzari, nel corso della cerimonia, ha

fatto omaggio ai familiari dei reduci di alcuni quadri raffiguranti alpini della vallata in Russia.

Presenti una ventina di gagliardetti e circa duecento persone.

A conclusione, un simpatico arrivederci all'anno prossimo.

Si ricorda ai soci che la Sede sezionale rimane chiusa al mattino e al pomeriggio di tutti i mercoledì

INCONTRI

Giuseppe Roccazella di Bolzano, 24° Corso ACS e A Rinaldo Marini di Isola della Scala, si sono incontrati dopo 35 anni dal servizio militare (caserma "Vodice" di Bressanone), il 12 settembre scorso nella colonia alpina di Costalovara (Bolzano).



CALENDARIO MANIFESTAZIONI

15 Maggio

PARMA

Adunata Nazionale

22 Maggio

TORBE

Raduno

Zona Valpolicella

5 Giugno

COLOGNA VENETA

Raduno Zona Adige
Guà

12 Giugno

S. LUCIA Q. I.

Raduno Sezionale

Il raduno della "Zona Mincio" in calendario sezionale per il 18 settembre a Lugagnano viene annullato

S. BONIFACIO

Tre "veci" alpini premiati con diploma

Sono rimasti ormai in tre i reduci scampati all'immane inferno di ghiaccio della Russia.

Per questo importante avvenimento, nel corso dell'annuale sagra di S. Biagio a S. Bonifacio, sono stati ricordati e festeggiati con un diploma di "Benemerenza di cavaliere al merito interalleato". Il riconoscimento è stato rilasciato dall'Associazione nazionale interalleati italiani (ANICI) agli alpini: Vittorio Benati, 86 anni; Pietro Marconi, 85 anni e Luigi Morin, 84 anni.



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



40° di matrimonio, **Armando** con **Stella Rossi**

(Gruppo di Fane)



35° di matrimonio, **Adriano Presa** con **Lucia Zecchinato** assieme ai nipotini

(Gruppo di Giazza)



25° di matrimonio, **Danilo Pagani** con **Renata Roncari**

(Gruppo di S. Martino B.A.)

SONO ANDATI AVANTI



Stefano Berni è andato avanti. Un alpino, compagno di tanti momenti indimenticabili vissuti assieme, durante quei giorni della nostra vita che dedichiamo alla grande famiglia dell'ANA. Gli amici Sebastiano Lucchi, Nicola Ragno ed Umberto Zampieri lo ricordano.

(Gruppo di Avesa)



35° di matrimonio, **Gaetano Piazzola** con **Narcisa Alberti** e nipotini

(Gruppo di Tregnago)



Nello Pasqualin
(Gruppo Ca' degli Oppi)



Antonio Dal Forno
(Gruppo Tregnago)



Celestino Taioli
(Gruppo Lavagno)



Federico Marini
(Gruppo Isola della Scala)



Tiziano Peroni
(Gruppo Cavaion)

NASTRI ROSA E AZZURRI



Lorenzo e Riccardo, figli dell'alpino Luca Pasetto
(Gruppo di Salizzole)



Cristian, Lisa e Emanuele, nipoti del nonno Flavio Mantovanelli
(Gruppo di Salizzole)



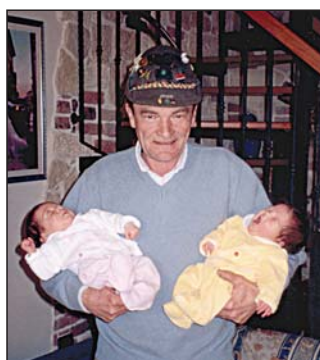
Michael, Debora e Denise, nipoti del nonno Roberto Adami
(Gruppo Quartiere S. Zeno)



Asia, prima nipotina del nonno Guerrino Mazzi
(Gruppo di Borgo Roma)



Alessandro, nipote del nonno Luigi Zanolini
(Gruppo di Montorio)



Sara e Sofia, gemelle e nipoti del nonno Luigi Leorato
(Gruppo di Montecchia di Crosara)



Marco, nipote dei soci Giovanni e Donatello Merzari
(Gruppo di Cellore)



Denis, figlio di Stefano Donisi e nipote del nonno Bruno
(Gruppo di Custoza)



Thomas, nipote dei bisnonni Giovanni e Gemma Pizzighella
(Gruppo di Borgo Venezia)



Leonardo, nipote di Adelino Simoncelli
(Gruppo di Pesina)



Pietro e Giulia, nipoti del nonno Dino Veronesi
(Gruppo di Grezzana)



Giulia, Silvia e Elisa, nipoti del nonno Giuseppe Cordioli
(Gruppo di Palazzolo)



Caterina, Francesco, Omar, Margherita, Isabella, Camilla e Rossella con il nonno Maggiorino De Marchi
(Gruppo di Salizzole)

COMPLEANNO



La mamma del consigliere Danilo Leso, del Gruppo di Moruri, ha compiuto 100 anni.

DOLORI TRA I SOCI

Azzago

Guido Viviani, reduce, papà di Mario.

Bardolino

Bruno Tinelli; Guerrino Barbieri; Mario Peretti.

Borgo 1 Maggio

Geminiano Zanini.

Borgo Nuovo

Alceo Brogliato, amico.

Borgo Roma

Giancarlo Manni, ex consigliere.

Borgo S. Pancrazio

Giovanni Masotti, amico.

Borgo Venezia

Franco Bodo; Giuseppe Rossetti.

Bussolengo

Luigi Girelli (Gigin).

Buttapietra

Angelo Pighi.

Caldiero

Francesco Guglielmi.

Castel d'Azzano

Adelino cav. Venturi, reduce di Russia.

Castelletto di Brenzone

Ferruccio Consolati.

Cazzano di Tramigna

Giuseppe Marchi, amico.

Cellore

Giuseppe Rancan.

Dolcè

Armando Buglio, reduce.

Garda

Eugenio Modena; Giovanni Zacchi.

Grezzana

Nicola Zecchini, amico, fratello di Giovanni e zio di Zeno Zanini.

Illasi

Ennio Zamberlan.

Lavagno

Emilio Verdolin.

Lazise

Gaetano Bertagna.

Montorio

Aldo Bandoli.

Perzacco

Bruno Vaccai.

Pizzioletta

Roberto Olivieri.

Pressana

Benito Dal Maso, amico, presidente combattenti e reduci, cav. uff.

Quartiere S. Zeno

Augusto Fasolo.

S. Massimo

Adelino Pontara, amico;

Giuseppe Brazzoli, amico.

Salionze

Elvio Bazzoli.

Villafranca

Ernes Cordioli.

DECEDUTI TRA I FAMILIARI

Badia Calavena

Vittorio Dal Castello, papà di

Nello e Lino; Irma, mamma di Bruno Bovi; Luciana, sorella di Luciano Zumerle; Giovanni, zio di Andrea Venturini.

Belfiore

Leonella Benin, mamma di Gaudenzio Scopa.

Borgo S. Pancrazio

Alessandra Braggio, moglie di Arnaldo Adami; Eleonora Venturi, mamma di Renzo Allegri.

Buttapietra

La mamma di Giuseppe Lonardi.

Cavalcaselle

Stellina Nicoletti, moglie di Felice Dorizzi.

Cellore

Renato, fratello di Attilio Fattori.

Dossobuono

Maurizio, figlio di C. Alberto Avesani, vice capogruppo.

Gazzolo

Il padre di Stefano Ceretta e suocero di Daniele Zanetti.

Goito

La moglie di Virgilio Aliprandi.

Grezzana

Gabriella, sorella di Ottavio Zanini.

Illasi

La mamma di Paolo Viviani.

Isola della Scala

La mamma di Domenico Fontana.

Lazise

Giuseppe Rigagnoli, fratello di Gaetano; Imelda Squarzone, zia del cons. Stefano Andreoli, presidente AIDO.

Malcesine

Damiano, papà di Marco Maroadi.

Monteforte

Angelo, papà di Adelio Tobin; la mamma di Lorenzo Preto.

Palazzina

Paola Lucchese, moglie di Giuseppe Albertini.

Perzacco

Lionella Benin, suocera di Graziano Mezanini.

Peschiera del Garda

Ida, mamma di Enrico e Claudio Rizzetti; Antonia, moglie di Vincenzo (Cino) Molletta.

Pressana

Italo Scarsetto, fratello di Renzo e Rosalba, cognato di Danilo Urban; la suocera di Adriano Nicoletti, mamma di Andreetto Norma, Antonio e nonna di Fabio; Andrea Scolaro, fratello di Valentino; la mamma dell'amico Ottavio Raimondi.

S. Martino B.A.

La mamma di Luigi Zuppino; il fratello di Renato Meneghini.

S. Rocco di Piegara

Leone, papà di Marco Marcolini; Onorina, madre di Sergio Campara.

S. Stefano di Zimella

Il suocero di Maurizio Maggio; Ermelindo Zuliani, cognato di Nerino Garzon e Giuseppe Bolo-

gnese, zio di Bruno Bolognese, Michele e Renzo Garzon.

Salionze

La mamma di Antonio Meneghelli.

Valeggio sul Mincio

Il fratello di Walter Benini; la moglie di Mario Valbusa (Bidoli), cognata di Cesare e Giuseppe; la mamma di Angelo Accordini.

Villafranca

Il papà di Gianpaolo Taccon; Maria Cordioli, mamma del capogr. Girardi Luciano; Guido, papà del segretario Carlo Finetto e suocero di Sergio Zecchinelli.

Zevio

Romilda Salami, mamma del socio Ezio Zambonini; Ida Malvezzi suocera del socio Luciano Solfa; Maria Malesani, zia del socio Massimo Nalini.

FIORI D'ARANCIO

Malcesine

Enrico Antonelli con Cinzia, figlia di Elvio Basso.

S. Floriano

Natascia, figlia di Sergio Zantedeschi, con Lorenzo Fanari.

Tregnago

Giovanna Maimeri, figlia di Antonio, con Davide Zambaldo.

NASTRI ROSA ED AZZURRI

Azzago

Alice, figlia di Antonio Dalla Chiara.

Badia Calavena

Martina, secondogenita di Luca Perlati.

Borgo Nuovo

Matteo, nipote di Lucio Zanca.

Borgo S. Pancrazio

Federico, nipote del nonno Arnaldo Adami; Giulia, figlia di Mirko Dolci.

Borgo Venezia

Luca Marchesini, primo nipote di Arnaldo Malvezzi.

Brogno

Nicolò e Andrea, gemelli, primogeniti di Valentino e nipoti dell'alfiere Lorenzo Pernigotto.

Cazzano di Tramigna

Sofia, nipote dell'amico Carlo Ferrari.

Cellore

Angela, secondogenita di Raffaele Fattori; Federico Pasetto, nipote del nonno Livio.

Custoza

Riccardo, figlio di Franco Predomo e Roberta Forante; Marco, figlio di Damiano Tabarini e Barbara Fasoli.

Grezzana

Jacopo, nipote di Beniamino

Brunelli; Tommaso, primogenito di Mara e Giovanni, nipote del cons. Dino Benedetti; Giulia, quarta nipote di Tiziano Caliaro; Davide e Tommaso, nipoti di Giovanni Ballini.

Illasi

Andrea, nipote di Renzo Olivieri; Chiara, figlia di Alessio Zigiottò.

Malcesine

Marco, nipote di Rinaldo Rigatti

Minerbe

Pietro, primogenito di Fabio Rebutini e Francesca.

Monteforte d'Alpone

Andrea, figlio di Claudio Gini e nipote del nonno Ottavio Zenatello.

Pontón

Celeste Maria, figlia dell'amico Massimo, nipote di Luigi Paganini; Mattia Fracaroli, nipote del cons. Luigi Sala; Alberto Saiani, nipote del cons. Luigi Sala.

Prova di S. Bonifacio

Matteo, primo nipote di Lino Marconi.

Quinto di Valpantena

Letizia, nipote del socio aggregato Mario Macchiella; Kevin, figlio di Michele e nipote di Ottavino Zandonà e Maria Rosa.

S. Rocco di Piegara

Mark, figlio di Marco Marcolini; Tommaso, figlio di Fabrizio Guerra.

S. Stefano di Zimella

Sara, quarta nipote di Bruno Palazzin.

Sandr

Filippo, figlio di Tullio Gaspari e Benedetta Filippini.

Velo Veronese

Giosuè, figlio di Albino Cornioli; Giorgia, figlia di Tiziano.

Zevio

Matteo, nipote del socio Angiolino Marcantoni; Riccardo, nipote dei soci Bruno e Angelo Vesentini.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Borgo S. Pancrazio

50° di matrimonio Rolando Gasparato, amico, con Emilia Bussola.

Monteforte d'Alpone

25° di matrimonio Roberto Tecchio con Antonella Benati.

NOTIZIE LIETE

Dolcè

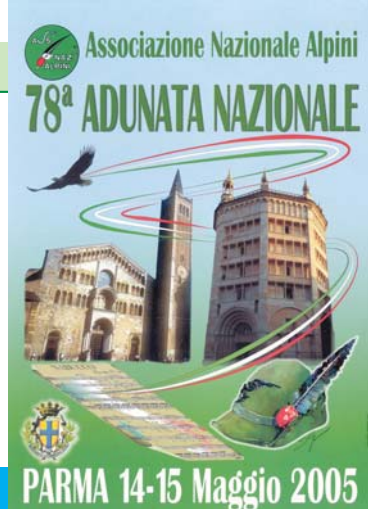
Giaco Peroni, donatore dal 1963, premiato per 173 donazioni.

Peschiera del Garda

Paolo Parolini, fronda d'oro per 75 donazioni di sangue.

78^a Adunata Nazionale **PARMA** 14-15 maggio 2005

ORDINE DI SFILAMENTO PER 12



PRIMO BLOCCO

Responsabili: *Sergio Lucchese, Mino Basaglia*

Cartello Sezione di Verona - zona Verona 2
Striscione - zona Verona 2
Striscione "Alle aquile del 6° Alpini..." - zona Verona 2
Vessillo sezionale con Presidente
Vicepresidenti e cappellano
Consiglio direttivo sezionale
Alpini in armi
Sindaci alpini con fascia, rapp. Provincia ed autorità
Reduci di Russia con striscione
Fanfara Sezionale di Perzacco
Gagliardetti sezionali

DISTANZA 20 METRI

SECONDO BLOCCO

Responsabili: *Pietro Rama, Bruno Rancan, Ettore Sempreboni, Antonio Bonamini, Flavio Dal Forno*

Striscione - zona Valpantena
Gruppi in divisa - zona Valpantena
Fanfara di Cogollo
Gruppi in divisa delle zone: Val d'Illassi - Valpantena
Val d'Alpone - Lessinia
Gruppi in divisa delle zone

DISTANZA 20 METRI

TERZO BLOCCO

Responsabili: *Flavio Banali, Luciano Ferrari, Mariano Bellamoli, Rino Bongiovanni, Antonio Rossi*

Striscione AIDO - gruppo Borgo Roma
Striscione - zona Valpolicella
Gruppo Bussolengo
Fanfara di Montecchia di Crosara
Gruppi delle zone: Basso Lago - Alto Lago -
Valpolicella - Verona 1 - Verona 2
Gruppi in divisa delle zone

DISTANZA 20 METRI

QUARTO BLOCCO

Responsabili: *Manlio Costa, Roberto Bellani, Livio Fugatti, Umberto Zanon, Dorian Pesarin*

Striscione - zona Mincio
Gruppi in divisa zona Mincio
Fanfara di Sommacampagna
Gruppi delle zone: Medio Adige - Isolana - Basso
Veronese - Mincio - Adige Guà

DISTANZA 20 METRI

QUINTO BLOCCO

Responsabili: *Francesco Tumicelli, Paolo Aloisi*

Bandierone gruppo di Lazise
Cori sezionali
Tamburi di Pacengo
85 bandiere portate dagli alpini delle zone

RACCOMANDAZIONI

- Salutare il Labaro nazionale al suo passaggio.
- Posizionarsi all'ammassamento nel blocco cui si è stati assegnati.
- Mantenere atteggiamenti educati verso il pubblico.
- Il cappello non deve essere "un nido di tordi", ma decoroso e pulito.
- Gli alfieri devono tenere un comportamento e un abbigliamento corretto e responsabile.
- Il gagliardetto deve essere affidato a personale idoneo, vista la lunghezza del percorso.
- Tutti devono tenere un comportamento corretto e austero durante lo sfilamento.
- Divieto assoluto di portare striscioni, cartelli e bandiere non autorizzati.
- Non si sfila in pantaloni corti.
- I responsabili del servizio sezionale, provvederanno ad allontanare dallo sfilamento tutti coloro che, con il loro comportamento, oscureranno la reputazione della Sezione.

Ammassamento della Sezione di Verona previsto per le ore 11 in viale della Vittoria.
Presumibile inizio sfilamento ore 12.30.